

Info e Richiesta corsi:

varese@dislessia.it

Tel. 334 1136056

***Ci si incontra ogni terzo giovedì del mese dalle ore 19 alle 21, a mesi alterni presso*

*la Scuola “Dante Alighieri” di via Gonzaga a Olgiate Olona
e la Scuola “Morandi” di Via Morandi 12 a Varese.*

Gli incontri sono aperti ai soci e ai non-soci.

Per informazioni più dettagliate vedi il sito www.aidlombardia.it

Indicatori predittivi dei DSA e didattica della letto-scrittura

Milena Catucci

Insegnante specializzata - Formatrice AID

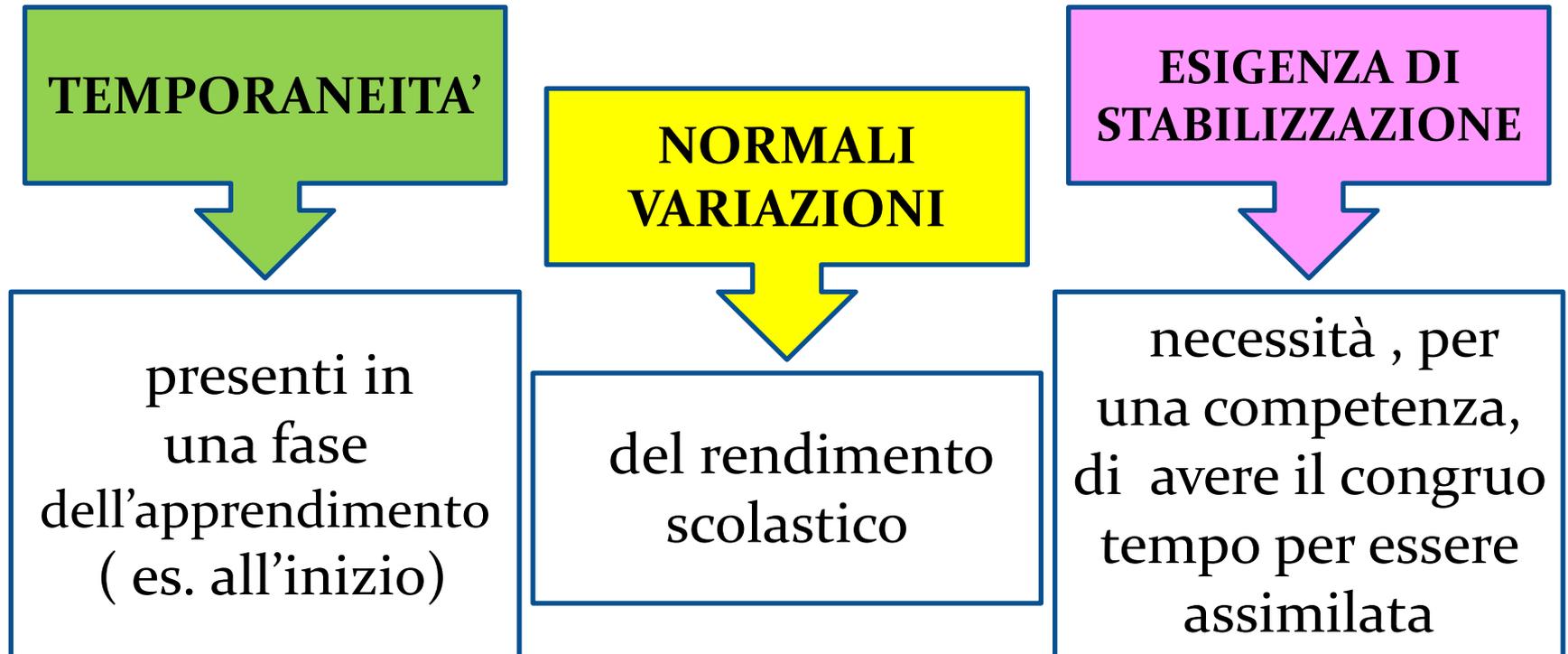
- Processi di apprendimento della lettura e della scrittura.
- Indicatori per l'individuazione precoce dei DSA.
- Didattica inclusiva ed esempi di intervento.

LE DIFFICOLTA' A SCUOLA

Nel corso dell'apprendimento gli alunni si trovano spesso di fronte a difficoltà che rallentano e rendono problematica l'acquisizione di abilità scolastiche come ad esempio la lettura, la scrittura, il calcolo, la soluzione di problemi, la comprensione di concetti...

LE DIFFICOLTA' RIENTRANO NEL NORMALE PROCESSO DI APPRENDIMENTO

se sono caratterizzate da



Le difficoltà sono molto sensibili al trattamento

NE ESISTONO INVECE ALTRE

che si presentano
PERSISTENTI e in grado di
impedire la normale
acquisizione di alcune abilità
soprattutto nell'ambito degli
automatismi di
lettura,
scrittura e
calcolo

e che risultano
particolarmente
**resistenti al
trattamento!**

NON sono conseguenza di una DIDATTICA ERRATA

“L’insegnante con il suo metodo

NON PUÒ

causare la dislessia,

ma può aggravarne gli effetti”

(Giacomo Stella)

CHE GIRATA IN POSITIVO SIGNIFICA CHE ...

Il metodo d' insegnamento
non origina la dislessia,

MA IL NOSTRO ATTEGGIAMENTO E

LE PROPOSTE CHE FACCIAMO

POSSONO SICURAMENTE

RIDURNE GLI EFFETTI!

... La principale caratteristica di definizione è quella della “specificità”, intesa come un disturbo che interessa uno specifico dominio di **abilità** in modo significativo, ma circoscritto, **lasciando intatto il funzionamento intellettuale generale.**”

CONSENSUS CONFERENCE, 2006

... i DSA sono di **origine neurobiologica**; allo stesso tempo hanno **matrice evolutiva** e si mostrano come **un'atipia dello sviluppo ...**

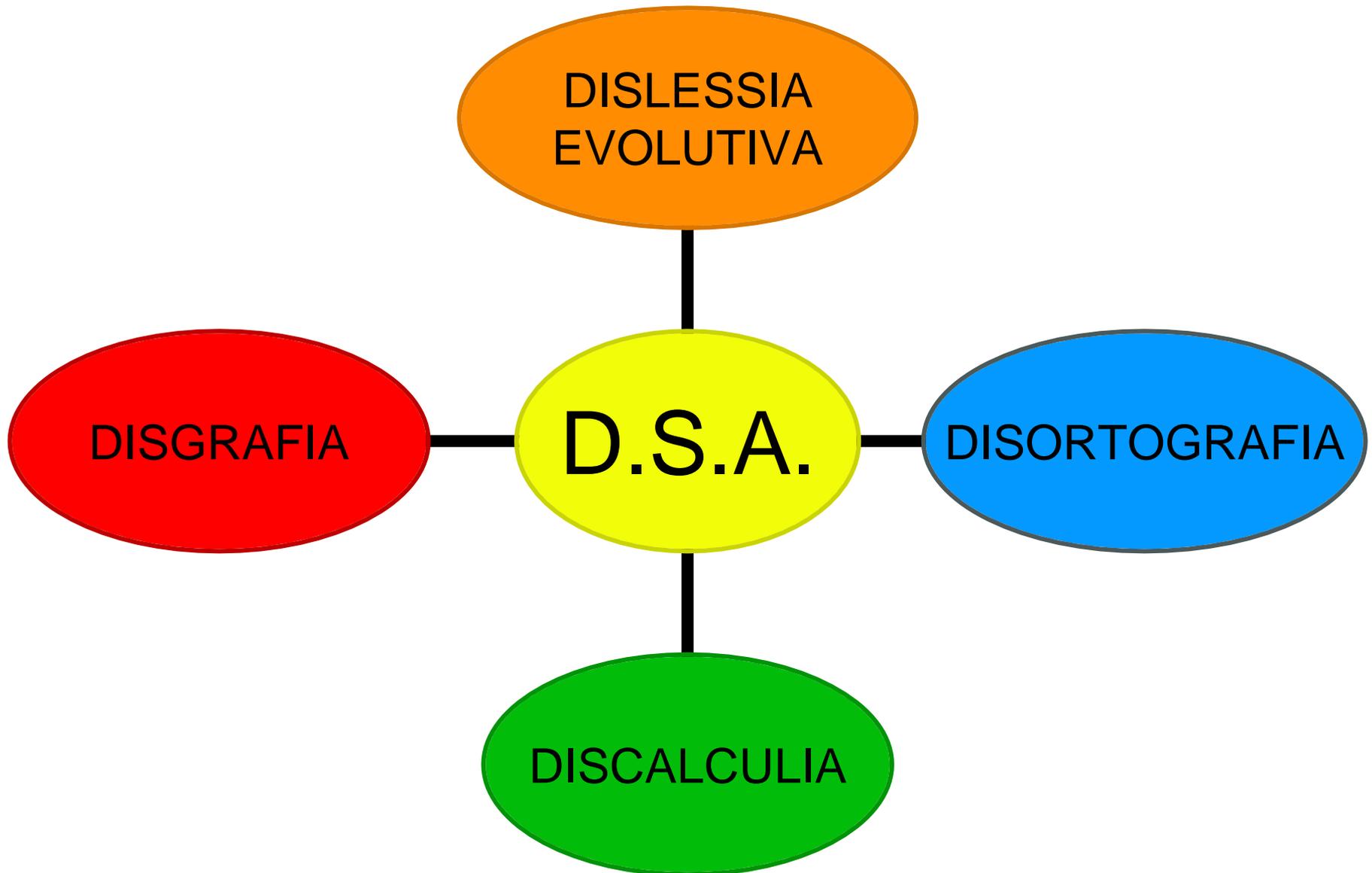
dalle Linee guida allegate al D.M. 12 luglio 2011

Il DSA è un disturbo **cronico**, la cui espressività si **modifica** in relazione all'età e alle richieste ambientali: si manifesta cioè con caratteristiche diverse nel corso dell'età evolutiva e delle fasi di apprendimento scolastico.

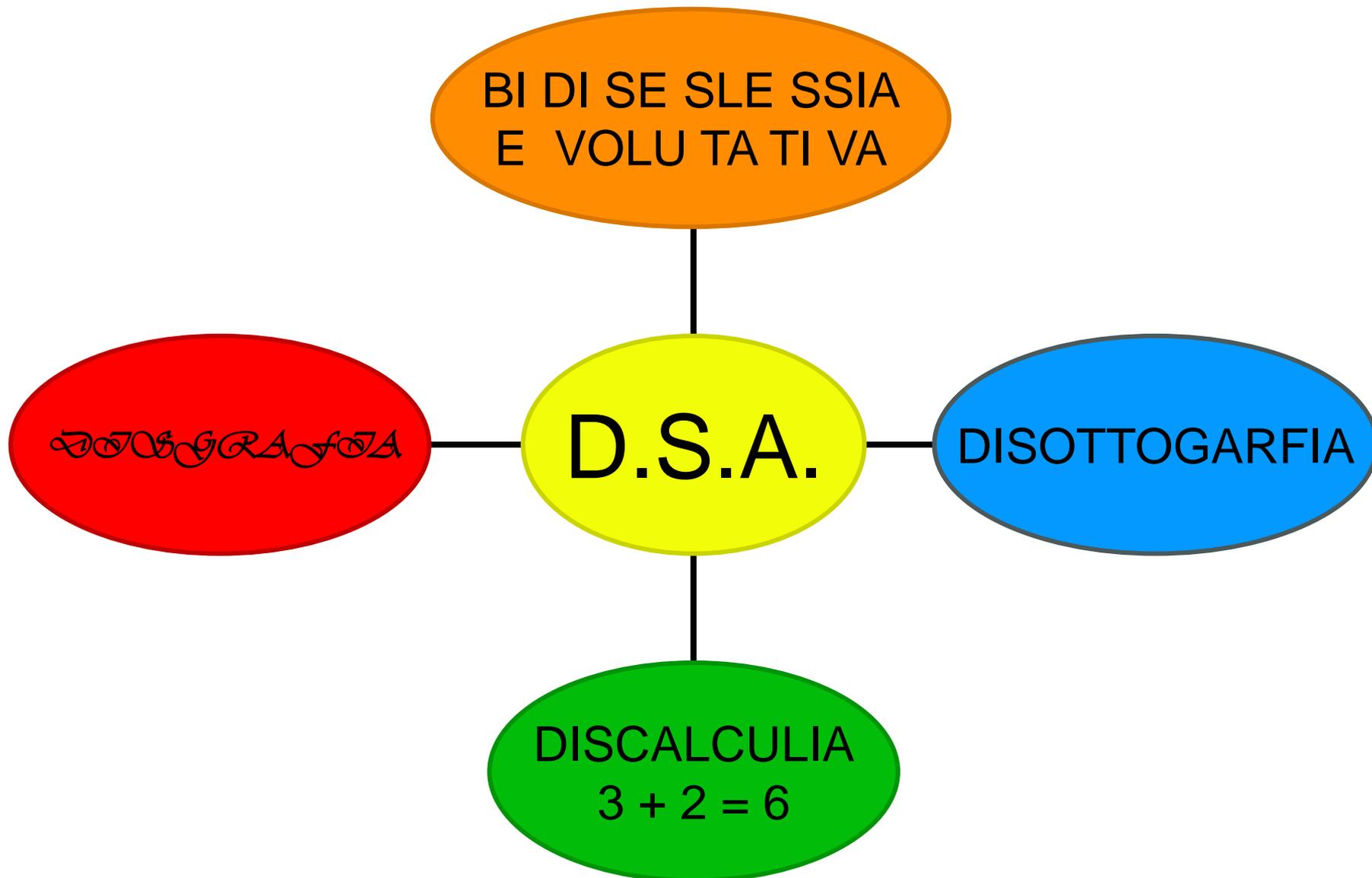
La sua **prevalenza** appare maggiore *nella scuola primaria e secondaria di primo grado.*

consensus conference, 2010

QUALI SONO QUESTI DISTURBI?

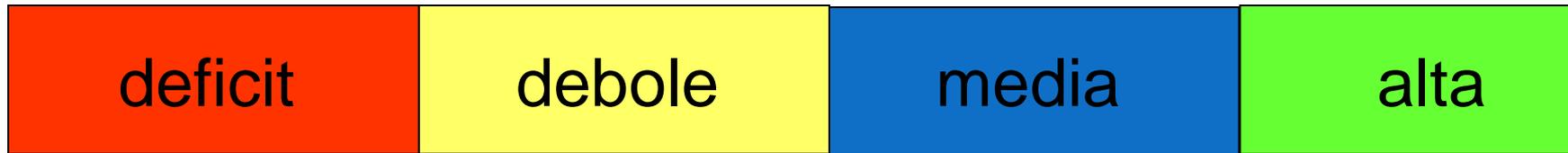


OVVERO:



DISCREPANZA

efficienza cognitiva



competenza di lettura



TORNANDO ALLA DEFINIZIONE DI DSA

“LE PAROLE SONO PIETRE!”

E spesso costituiscono un filtro concettuale
(es. diagnosi di ritardo: ci focalizziamo sul “ritardo”,
non sulle potenzialità!)

(C.Ruggerini)

IMPORTANZA della DEFINIZIONE

**DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI DI
APPRENDIMENTO (DSA)**



Scopo: comunicazione scientifica

Disabilità



Scopo: etico/protezione sociale

Nuova ottica: la NEURODIVERSITA'

per ri-vedere il bambino

incentrata non più sul
disturbo neuropsicologico,

ma piuttosto

SULL'INDIVIDUO

SUL SUO CONTESTO DI VITA

SULLO SVILUPPO OTTIMALE DELLE SUE POTENZIALITÀ

Cos'è lo

SVILUPPO NEUROLOGICO ATIPICO?

È

una normale differenza individuale

È

un insieme di forze e debolezze

È

una delle tante ricche variazioni umane

Quindi:

la dislessia deve essere vista
come una

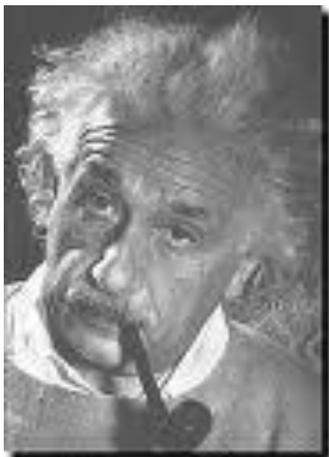
CARATTERISTICA
dell'individuo

fondata su una base neurobiologica
come ogni altra caratteristica personale.

L'IMPORTANZA DELLE PAROLE!

(C. Ruggerini)

In effetti, per cosa vengono considerati e ricordati questi personaggi?
Sicuramente NON per i loro “disturbi” ...



Albert Einstein



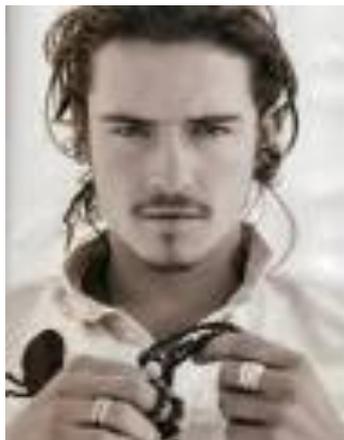
Walt Disney



Leonardo da Vinci



Thomas Edison



Orlando Bloom



John Lennon



Francesco Facchinetti



Cher



Anthony Hopkins

E chissà quanti dislessici conosciamo (o no ...)
che comunque vivono bene la loro vita
“nonostante” la dislessia!



PERCHÈ È IMPORTANTE RAGIONARE IN TERMINI DI NEURODIVERSITÀ?

perché ci aiuta a cambiare atteggiamento!

(metafora ecologica)



“tanti fiori diversi hanno bisogno di attenzioni diverse”



Riconoscere
Ricerca
Valorizzare
i talenti individuali



Anche se la presenza di disturbi percettivi e motori può associarsi ai quadri di dislessia, solo il **Deficit Fonologico** appare essere una causa necessaria e sufficiente della dislessia. Gli altri deficit qualora siano presenti possono aggravare il quadro.

(Ramus, Rosen, Dakin, Day, Castellote, White, Frith, 2003)

Cos'è la **CONSAPEVOLEZZA FONOLOGICA?**

È la capacità di percepire/riconoscere,
per via uditiva,
i suoni che compongono le parole
del linguaggio parlato e
saper operare trasformazioni con gli stessi

**APPRENDIMENTO EFFICACE-EFFICIENTE
LETTURA / SCRITTURA**

I bambini che presentano ancora
alterazioni fonologiche
dopo il compimento dei 4 anni
hanno l'80% di probabilità di
sviluppare DSA

(Bishop 1992, Stella 2004).



E LA COMPETENZA
FONOLOGICA
SI PUO' FAVORIRE GIA'
CON I BAMBINI DI
3 ANNI!

CLASSIFICARE
LE PAROLE PER
LUNGHEZZA

SEGMENTARE
LE PAROLE



RICOMPORRE
LE PAROLE

RICONOSCERE LE RIME

IDENTIFICARE L'INIZIALE
O LA FINALE
DI UNA PAROLA

“La possibilità di usufruire di rieducazione fonologica nell’anno precedente la scolarizzazione riduce le difficoltà funzionali del dislessico (Harm e Seidenberg 1999) e produce benefici che, se non consentono di evitare la dislessia, rendono comunque più facile il percorso scolastico”

Stella 2007

PERCHE' E' IMPORTANTE INTERVENIRE PRECOCEMENTE?

“... un’educazione di tipo “fonologico” in un bambino di 5 anni che manifesta i segni precoci della dislessia può risolvere il problema in un tempo che va dai sei ai 18 mesi; un solo anno di ritardo nell’iniziare la terapia raddoppia i tempi di recupero ...”

(Giovina Ruberti)

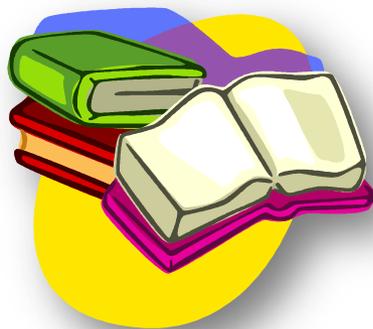
I prerequisiti per l'apprendimento della letto-scrittura

**DISCRIMINAZIONE
VISIVA**

**DISCRIMINAZIONE
UDITIVA**

**COORDINAZIONE
OCULO-MANUALE**

**MEMORIA
FONOLOGICA A
BREVE TERMINE**



**ASSOCIAZIONE
VISIVO-VERBALE**

**ACCESSO LESSICALE
RAPIDO**

**ELABORAZIONE
SEMANTICA DI
ANTICIPAZIONE**

COME SI IMPARA A LEGGERE E A SCRIVERE?

Le ricercatrici argentine Ferreiro e Teberosky, agli inizi degli anni '80, hanno osservato e studiato bambini dell'ultimo periodo della scuola dell'infanzia e hanno potuto constatare che nelle civiltà che usano il codice alfabetico l'apprendimento della lettura e della scrittura procede secondo

tappe fisse collegate strettamente una all'altra.

Dopo tale scoperta, le ricercatrici hanno potuto costruire

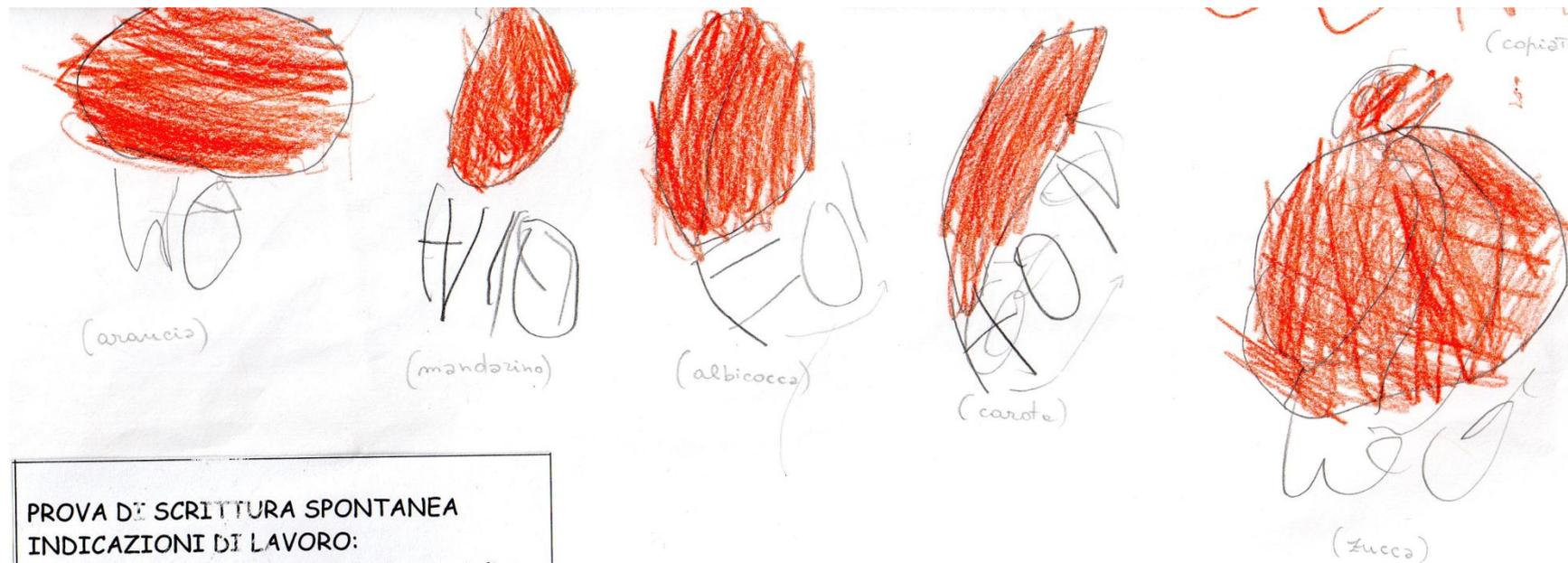
un modello teorico che è di

grande aiuto per il lavoro dell'insegnante.

(da "La dislessia raccontata agli insegnanti 2")

FASE DEGLI SCARABOCCHI

Il bambino usa ghirigori che simulano la scrittura corsiva senza avere legami né col suono né con la parola



PROVA DI SCRITTURA SPONTANEA
INDICAZIONI DI LAVORO:

- cerchiamo e disegniamo elementi di colore arancione;
- prova a scrivere da solo il nome degli elementi disegnati

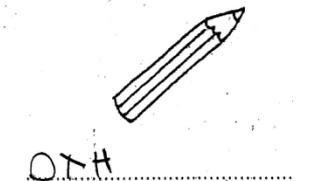
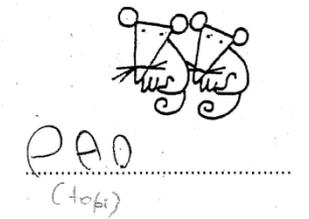
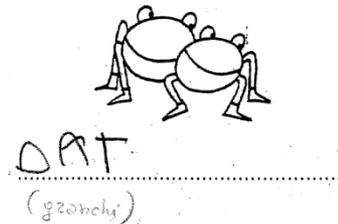
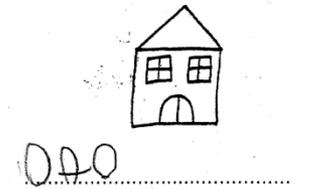
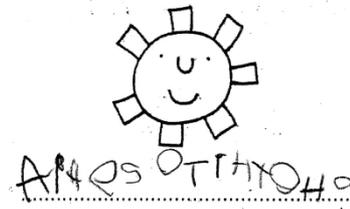
17-9-2

FASE PRECONVENZIONALE

Il bambino inizia ad usare le lettere dell'alfabeto combinate a caso o del proprio nome ricombinate



MI CHIAMO ITTO/ITTO OGGI È 12



- PROVA DI SCRITTURA SPONTANEA
INDICAZIONI DI LAVORO:
- Osserva le immagini;
 - Prova a scrivere il nome degli elementi raffigurati.

FASE SILLABICA PRECONVENZIONALE

A ogni sillaba corrisponde una lettera,
sono i primi tentativi

- IL	vi
- AT	mag
- UO	fune
-	palm
- MO	mosca
-	vento
- RA	frato
- AU	caduta
- ME	medusa
- AD	sapone
- UA	musola
- DE	polvere
- AE	spavento
- SE	serpente
- RA	fragole

SU 16 PAROLE

• 3 PAROLE

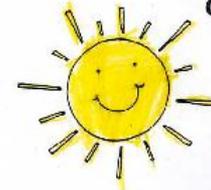
E 13 PAROLE

26-1-2012

Nome

DATA: DATA 5/20

OSSERVA E SCRIVI



SOE



AIA



AE



UAS (papavero)

OSO



ASAR



ACO

FASE SILLABICA CONVENZIONALE

per ogni sillaba una lettera

che ha a che fare con la sillaba reale: CMN o AIN o CIN per CAMINO.

- PRO pelo
- FITO vita
- MNA mago
- FO fune
- PALA palma
- MOSA mosca
- PE vento
- PRT prato
- LFM caduta
- MFL medusa
- SPE sapone
- FL nuvola
- AF polvere
- SPAT spavento
- SRPT serpente
- FALA fragola



F/v?

su 16

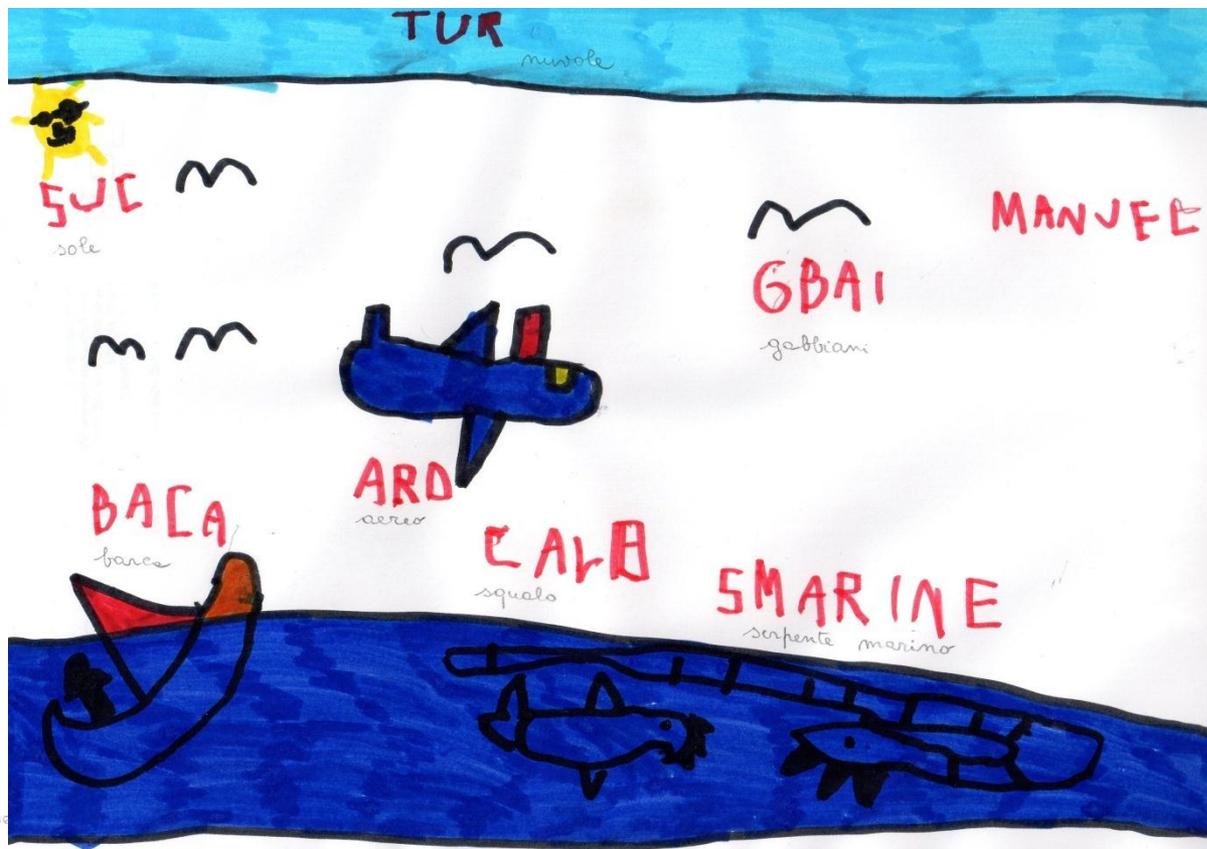
16

FASE SILLABICO-ALFABETICA

utilizzo di un numero di lettere maggiore di una per sillaba

- PLU filo
- NITA vite
- MACOE mago
- FUNA fine
- PAMA palme
- MEAL mosca
- ENTOTO vento
- ATA prato
- NEADUT cadute
- MEUDJA medusa
- SSAPDN saponi
- NNAL nuvole
- PNER polvere
- PNETO spavento
- SPET serpente
- RALL fagole

TE

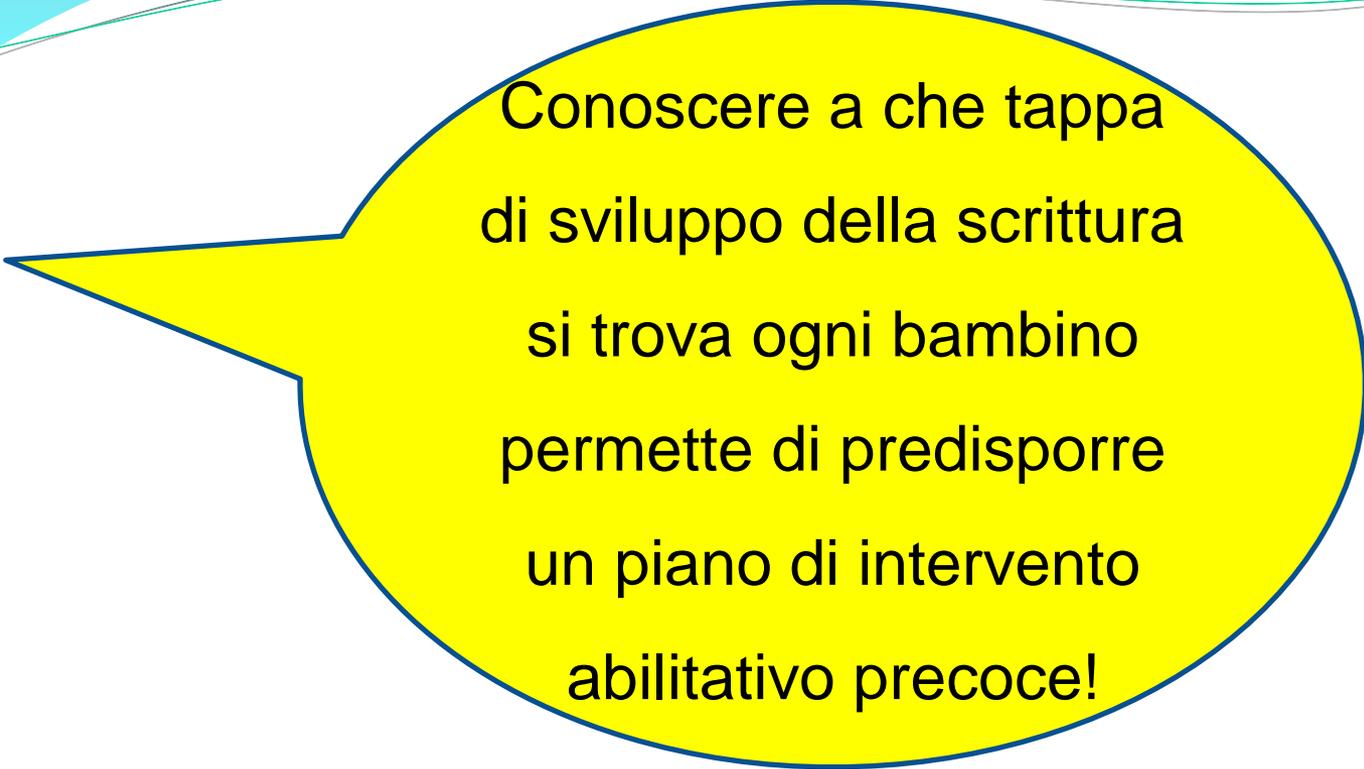


su 10
16 E
86-1

FASE ALFABETICA CONVENZIONALE

scrive tutte le lettere. Ovviamente, ci saranno errori perché non è stato ancora affrontato il lavoro di ortografizzazione, che è successivo





Conoscere a che tappa
di sviluppo della scrittura
si trova ogni bambino
permette di predisporre
un piano di intervento
abilitativo precoce!

Come partire in prima?

PROTOCOLLI FONOLOGICI ESSENZIALI

Stella, Pippo, Ferreiro, Teberosky

PROVE PER RILEVARE

LA COMPETENZA
UDITIVA

LA COMPETENZA
VISIVA

ABILITA' DA OSSERVARE

ABILITA' SILLABICA



Saper dividere in
sillabe

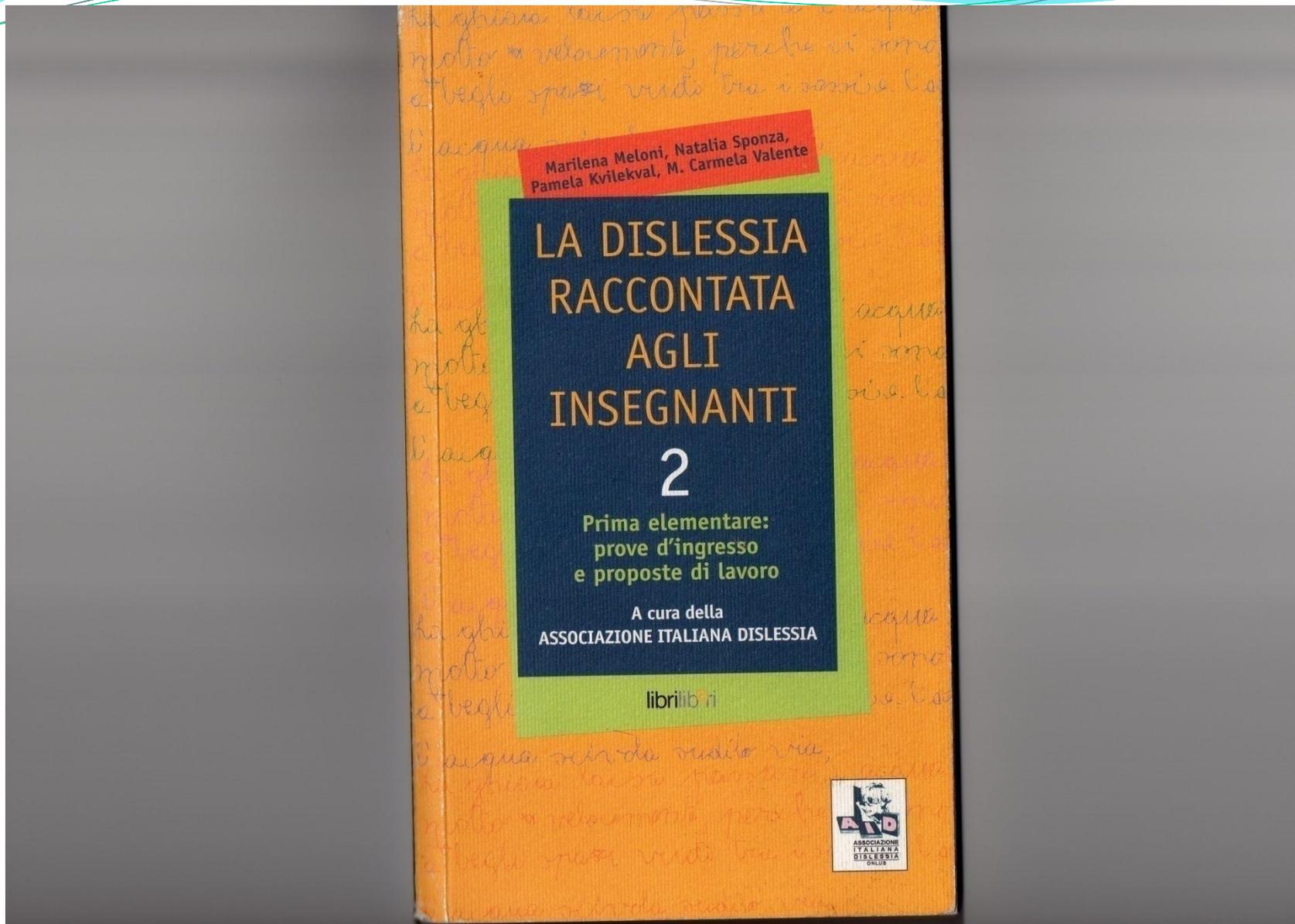
ABILITA' FONEMICA



Saper analizzare i
singoli suoni

Prove:

- Riconoscimento della sillaba iniziale su parola
- Riconoscimento del fonema iniziale su immagine
- Riconoscimento della sillaba con fluenza verbale
(dimmi una parola che inizia con PA)
- Riconoscimento del fonema con fluenza verbale
(dimmi una parola che inizia con PA)
- Riconoscimento del fonema con memoria verbale
(quale delle parole che ti dirò comincia come **p**era? sale, pepe, mela ...)



milena catucci - formatrice AID

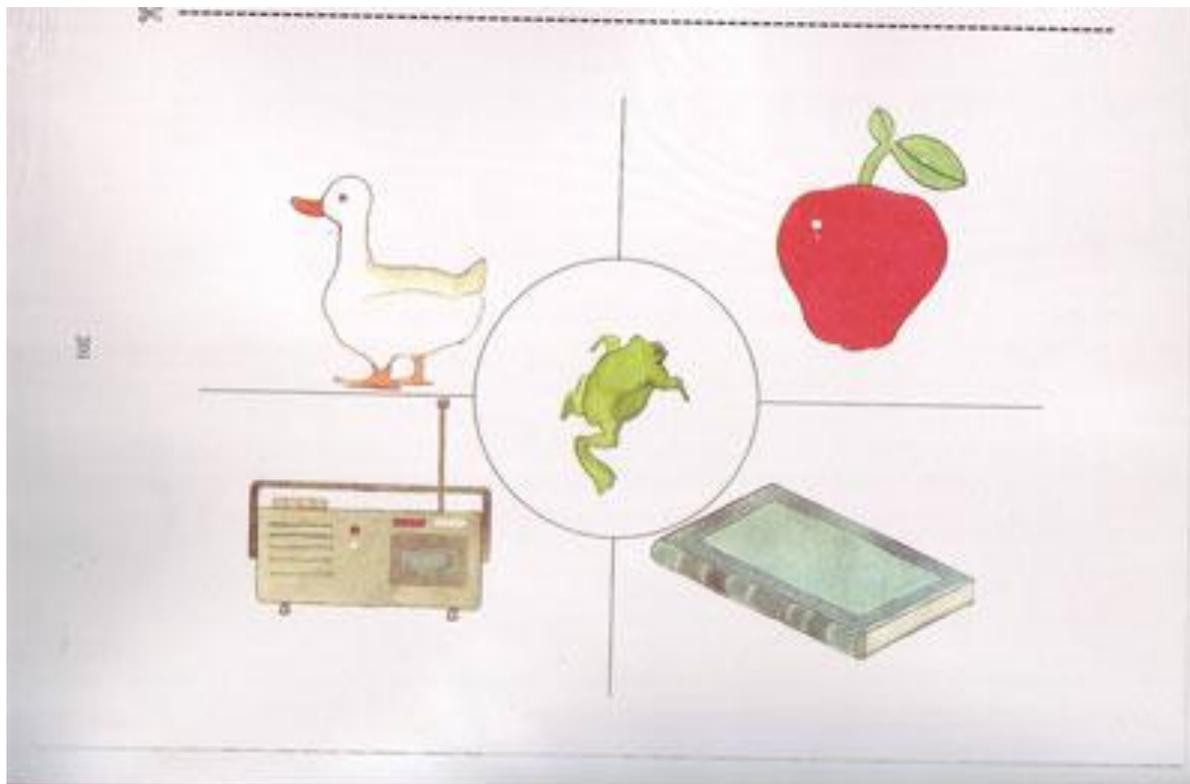
**Per conquistare una buona
CONSAPEVOLEZZA FONOLOGICA
occorre lavorare su questa progressione:**

- Riconoscimento della *sillaba* iniziale
- Riconoscimento della *sillaba* finale
- Riconoscimento della *sillaba* intermedia
- Riconoscimento del fonema iniziale
- Riconoscimento del fonema finale
- Riconoscimento dei fonemi intermedi
- Riconoscimento di tutti i fonemi

Altri esempi di allenamento

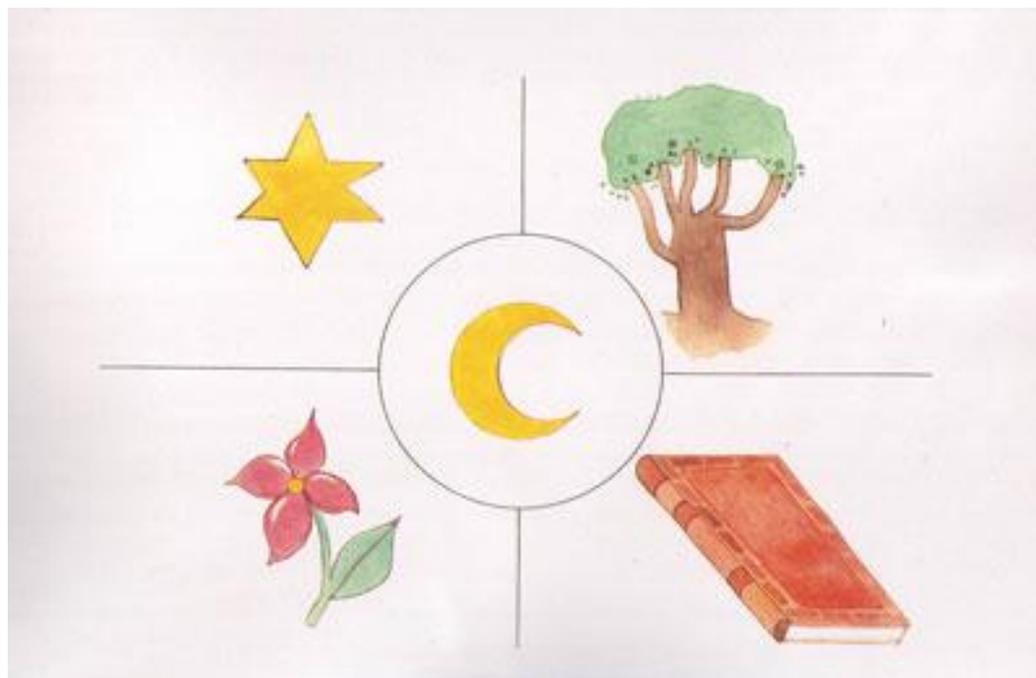
- Uso dell'ultima sillaba per formare parole
(**novembre - bretelle**)
- Data una parola trovarne altre tre in rima
(**mantello - castello - martello - cestello**)
- Data una parola togliere la sillaba finale e ripetere la parola ottenuta
(**portone - porto**)
- Data una parola aggiungere una sillaba finale e ripetere la parola ottenuta
(**mani - maniglia**)

Riconoscimento sillaba iniziale su immagine



Es. Riconosci queste figure? Quale comincia come “rana”?

Riconoscimento fonema iniziale su immagine



Es. Riconosci queste figure? Quale comincia come “luna”?

E' importante monitorare attraverso prove specifiche il livello della classe per aver una visione chiara dei prerequisiti in possesso degli alunni, riguardo:

- **i requisiti esecutivi**
- **la stabilità del nome**
- **il livello di simbolizzazione**
- **il livello fonologico**

(protocollo Stella)

Come avviare a
leggere e a
scrivere

QUALE il METODO più efficace?

dalle Linee guida allegate al D.M. 12 luglio 2011

Ricerche in merito affermano che:

- Per andare incontro al bisogno educativo speciale dell'alunno con DSA si potrà utilizzare **il metodo fono-sillabico,**
oppure quello **puramente sillabico.**
- Si tratta di approcci integrati che possono essere utilizzati in fasi diverse.
1[^] fase- sillabico 2[^] fase- fonologico

QUALE CARATTERE SCEGLIERE?

Per convenzione esistono 3 tipi di carattere (... + 1):

- STAMPATO MAIUSCOLO
- Stampato minuscolo (o script)
- **Corsivo (minuscolo e maiuscolo)**

MOLTO DIVERSI TRA LORO DA UN PUNTO DI VISTA PERCETTIVO!

•Auspicabile

iniziare con lo stampato maiuscolo,
la forma di scrittura percettivamente più semplice.

•**evitare** di presentare al bambino una medesima lettera espressa graficamente in **più caratteri** (stampato minuscolo, stampato maiuscolo, corsivo minuscolo, corsivo maiuscolo).

•Dare indicazioni precise per la corretta impugnatura e sul movimento che la mano deve compiere.

dalle Linee guida allegate al D.M. 12 luglio 2011

Ogni lettera possiede dei particolari

TRATTI DISTINTIVI e

una **SAGOMA** precisa:

partendo da questi presupposti ci si propone

di insegnare al bambino a

riconoscere lettere e parole,

per arrivare a una

corretta e sicura decodifica della frase.

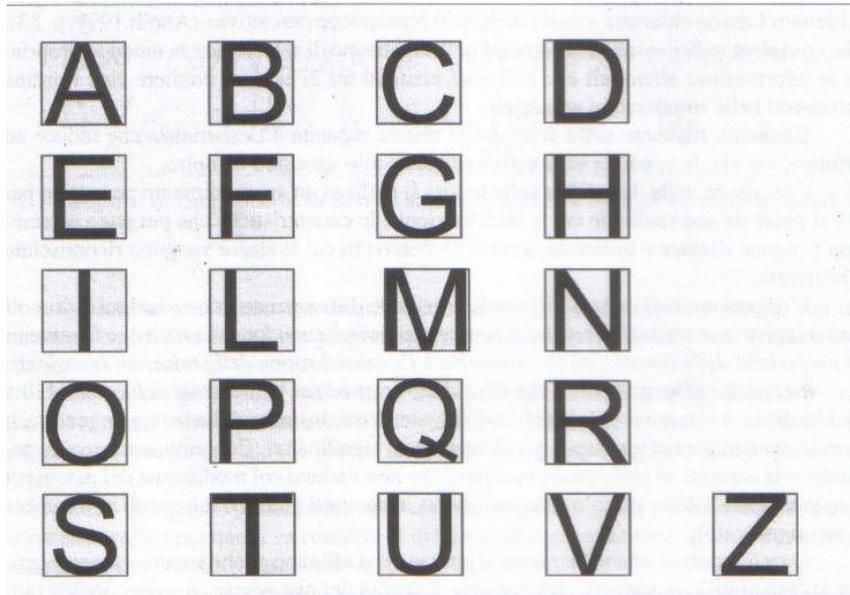
... fornire preziose strategie per *economizzare tempo ed energie*

nel processo di decodifica,

a tutto *vantaggio di una lettura veloce e fluente.*

(“Analisi visiva dei grafemi” I. R. Ripamonti)

STAMPATO MAIUSCOLO



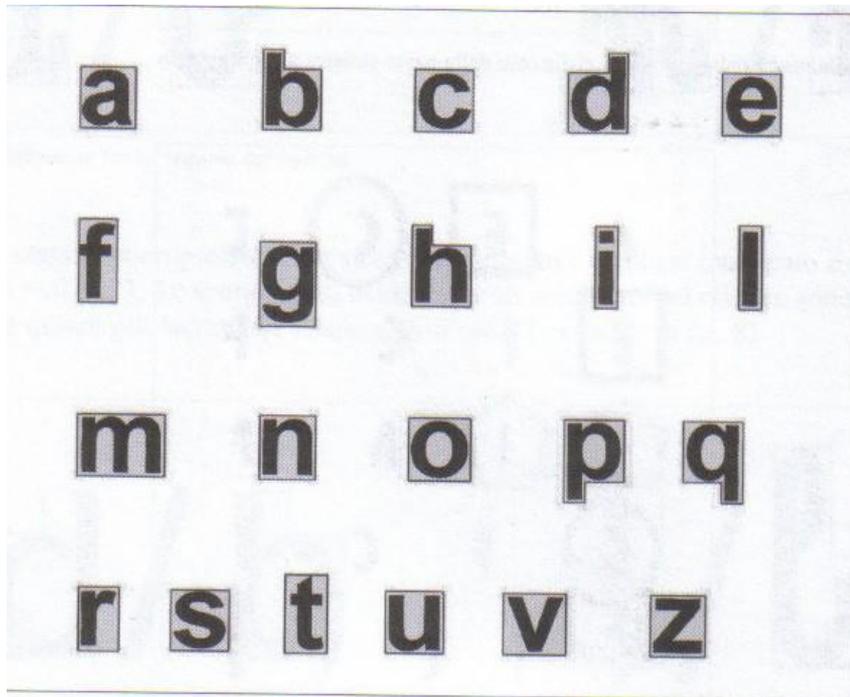
TUTTE LE LETTERE HANNO:

- LA STESSA ALTEZZA
 - LA STESSA PROFONDITA'
 - LA STESSA LUNGHEZZA
 - LO STESSO ORIENTAMENTO
- = POCO IMPEGNO PERCETTIVO

Inoltre:

- NON VANNO MAI SOTTO IL RIGO
- SONO TUTTE STACCATE TRA LORO
- SONO LE PRIME LETTERE A CUI ACCEDE UN BAMBINO (INSEGNE PUBBLICITARIE, PRIME PAROLE ...)

Lo stampato minuscolo



Ogni lettera ha:

- sagoma diversa
- altezza diversa (a – t)
- lunghezza diversa (m – n)
- orientamento diverso (p – q)
- Sopra – sotto il rigo (p – b)

= ALTO IMPEGNO PERCETTIVO

Il corsivo

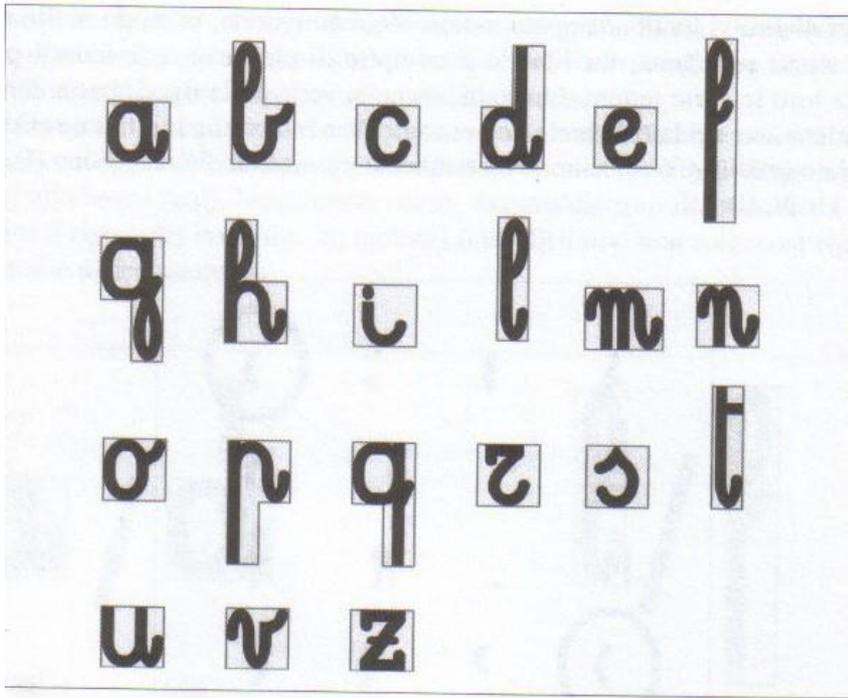
Ogni lettera ha:

- sagoma diversa
- altezza diversa (a – t)
- lunghezza diversa (m – n)
- orientamento diverso (p – q)
- Sopra – sotto il rigo (p – b)

= ALTO IMPEGNO PERCETTIVO

Inoltre:

- Tutte le lettere devono essere collegate, quindi le lettere cambiano.
- È pieno di segni-linee diverse
- E' più soggettivo e può creare quindi più problemi nella rilettura.



Difficoltà visuoperceptive anche nella spaziatura e nella grandezza

Osservate come queste parole siano più o meno facilmente leggibili a seconda della grandezza e del tipo di font e del tipo di interlinea. E non è solo un problema di difetto visivo!

Osservate come queste parole siano più o meno facilmente leggibili a seconda della grandezza e del tipo di font e del tipo di interlinea. E non è solo un problema di difetto visivo!

Osservate come queste parole siano più o meno facilmente leggibili a seconda della grandezza e del tipo di font e del tipo di interlinea. E non è solo un problema di difetto visivo!

Osservate come queste parole siano più o meno facilmente leggibili a seconda della grandezza e del tipo di font e del tipo di interlinea. E non è solo un problema di difetto visivo!

(P. Cavalcaselle)

Utilizzare una matita, ideale se la sua sezione è prismatica-triangolare, tenendola verticalmente appoggiata al piano.

Le tre dita dovranno chiudersi e aprirsi facendo **scivolare la matita tra l'incavo formato tra il pollice e l'indice** (*sella palmare*).
Dopo diversi contatti lungo la matita, fermarsi a circa 2 cm dalla punta (utilizzare la misura di due dita per i bambini piccoli).

Con questa ultima presa tra le tre dita, avremo raggiunto l'impugnatura ideale.

(Testo e foto di Giorgio Bollani Ottico Optometrista e consulente scolastico)



PRESA CORRETTA FAVORITA DAL MATTITONE TRIANGOLARE



"la vista c'è...
è la visione
che manca!"

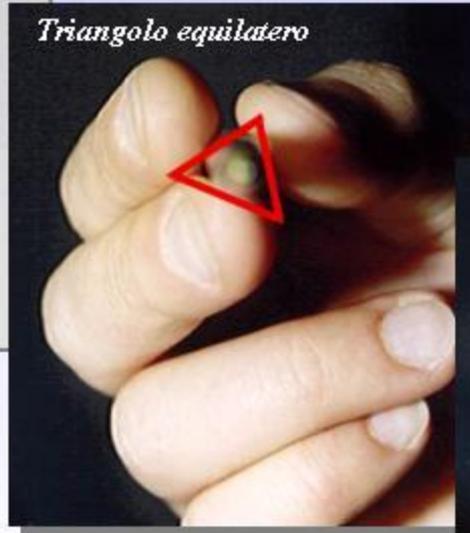
Copy Right G.B. Milena

PRESA - PRENSIONE PER UNA BUONA VISIONE



*A due dita
dalla punta*

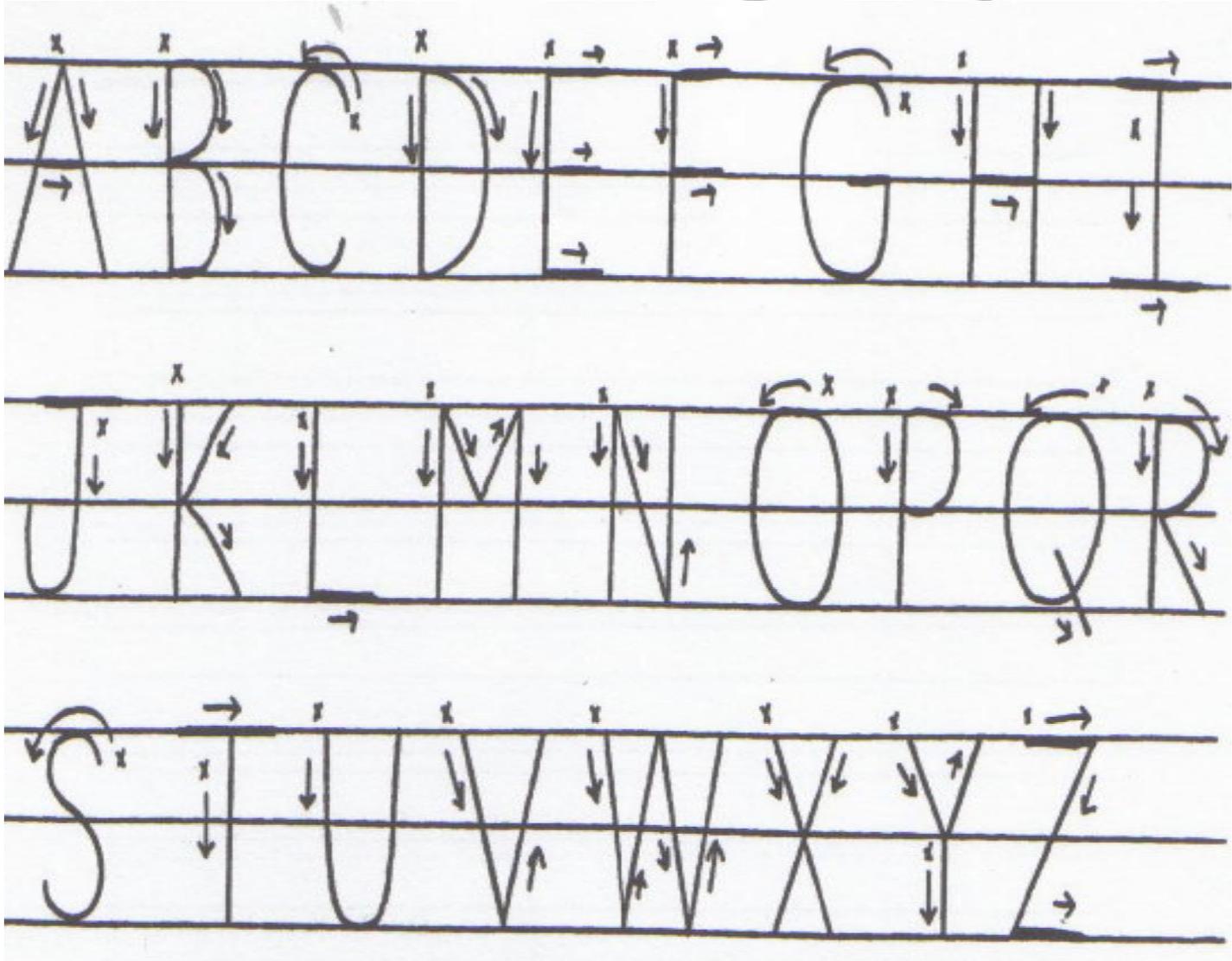
Triangolo equilatero



Triangolo isoscele



"la vista c'è...
è la visione
che manca!"



Come avviare il corsivo

per educare ed evitare di dover ri-educare ...

“... lettere, forme che nascono dal movimento, per una scrittura che “si muove” sciolta ...”

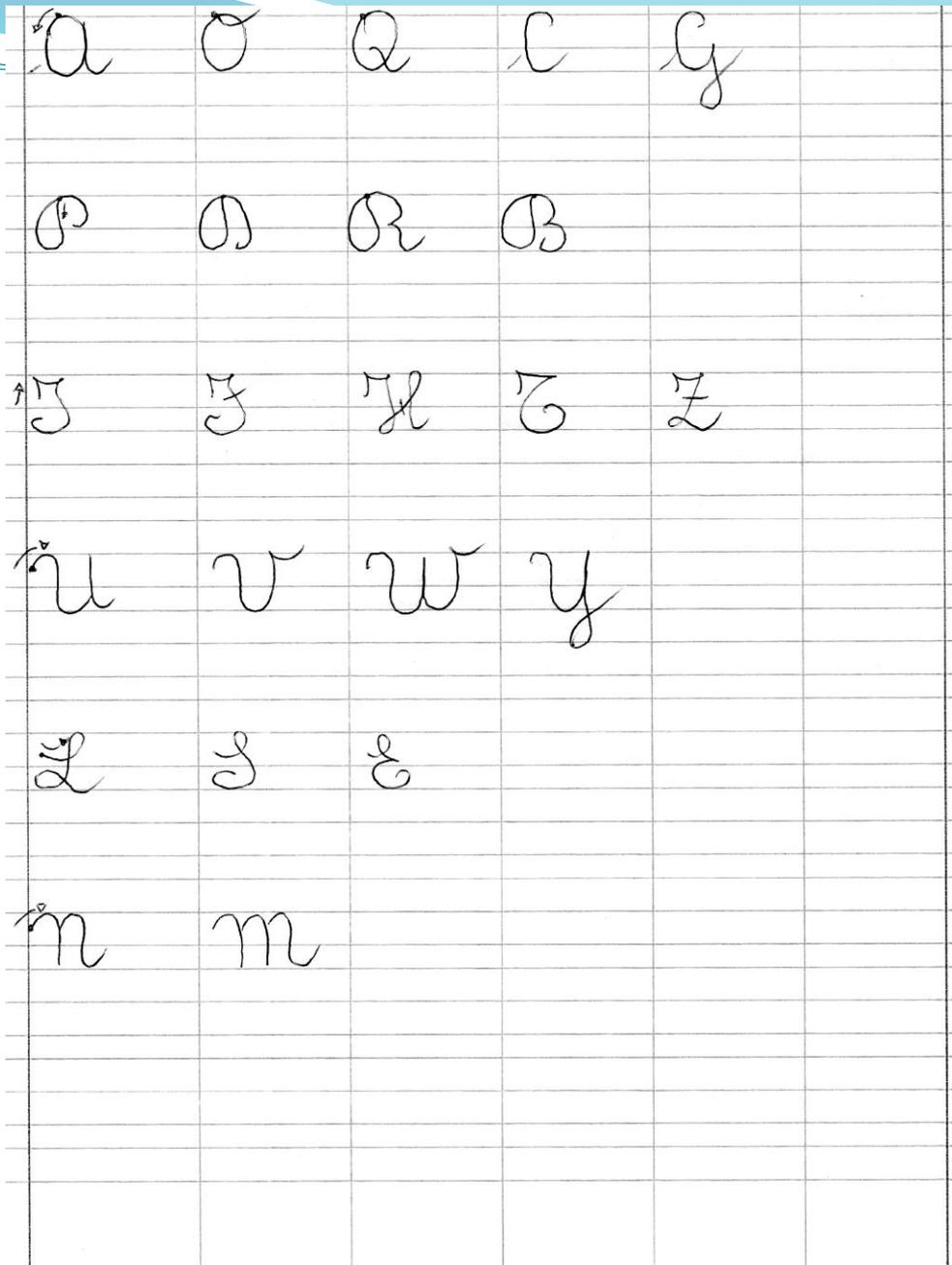
Insegnare a scrivere secondo questa proposta aiuta il bambino ad:

- acquisire in modo giocoso la padronanza del gesto grafico
- Interiorizzare il movimento, la postura e l'impugnatura corretti, alla base della buona scrittura.
- **NON SI INSEGNA A “COPIARE” LA LETTERA, MA IL GESTO CHE CONDUCE ALLA LETTERA**

(Insegnare a scrivere, Pellegrini-Dongilli, 2010)

COPPA		
^{piccola}	u u uu	COPPA PICCOLA
	U u U ^{grande}	COPPA GRANDE
	ullu	
^{piccola}	oo	COPPA MIGNON
	o i u t r	1/2 COPPA (o TAVICO o OMBRELLA)
	tutti, citi wti	
^{arco}	n n n m m	ARCO PICCOLO
	n m v p	ARCO GRANDE
^{occhiello}	e ee ele	OCCHIELLO PICCOLO
	e l b h f	OCCHIELLO GRANDE
^{onda}	cc	
	c a c d g g o	
^{nas}	s z	

Emanuela Fanton –
rieducatrice della scrittura



Emanuela Fanton -
rieducatrice della scrittura

Come capire se un bambino sta apprendendo?

- Prove di scrittura spontanea sistematiche
- 1^ Prova di dettato a gennaio (16 parole, prot. Stella)
- Laboratorio metafonologico di potenziamento
- 2^ Prova di dettato a maggio (16 parole, prot. Stella)

Le osservazioni raccolte aiutano a distinguere i bambini con veri ed evidenti segnali di rischio dsa dai “falsi positivi”

Intervento

**Abilitazione
Potenziamento**

**Strategico
Metacognitivo**

**Strumenti
compensativi**

**Misure
dispensative**

Gradualità

***Mediatori
didattici***

Intervento abilitativo e di potenziamento

Strumenti compensativi e misure dispensative



* = intervento essenziale

** = intervento prevalente

*** = intervento esclusivo

E come allenare la lettura?

Le ricerche in tale ambito rilevano che circa il **20%** degli alunni (soprattutto nel primo biennio della scuola primaria), manifestano difficoltà nelle abilità di base coinvolte dai Disturbi Specifici di Apprendimento.

Di questo 20%, tuttavia,

solo il 3-4 %

presenteranno un vero DSA.

Ciò vuol dire che *una prestazione atipica solo in alcuni casi implica un disturbo.*

dalle Linee guida allegate al D.M. 12 luglio 2011

Prima di tutto una riflessione:

Parametri per diagnosticare la dislessia

VELOCITA'

CORRETTEZZA

Allora un intervento deve mirare a

AUMENTARE LA VELOCITA'

MIGLIORARE LA CORRETTEZZA

QUALI TRATTAMENTI MIRATI OTTENGONO RISULTATI MIGLIORI?

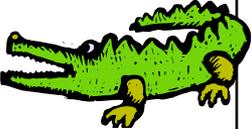
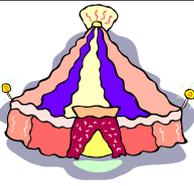
I METODI DI TIPO SUBLESSICALE



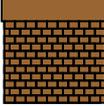
FACILITAZIONE DEL RICONOSCIMENTO
RAPIDO
DI SILLABE O DI ALTRI GRUPPI DI LETTERE
CHE COSTITUISCONO LE PAROLE

“Dislessia e trattamento sublessicale” Cazzaniga, Re, Cornoldi, Poli e Tressoldi

associare ogni sillaba ad un'immagine corrispondente:

A		BA		CA			
E		BE				CE	
I		BI		CO			
O		BO				CI	
U		BU		CU			

("Il Quadernino della lettura, versione stampato maiuscolo", 2011)

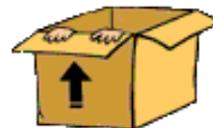
A	E	I	O	U
 FA	 FE	 FI	 FO	 FU
 LA	 LE	 LI	 LO	 LU
 MA	 ME	 MI	 MO	 MU

INDICAZIONI gioco "COS'E? COME INIZIA?" (associazione immagine- sillaba)

- FAR LEGGERE IN ORDINE (es. fata FA, fenicottero FE... per accertarsi che riconosca entrambe)
- CACCIA ALLA SILLABA : DOV'E' il pezzo LE? Ragionamento: LE finisce con -E, allora cerco nella fila della E. Far scorrere con il dito fino a quando trova la sillaba e far ripetere - LE di leone- e così via.

("Il Quadernino della lettura, versione stampato maiuscolo", 2011)

SCA



SCO



SCU



("Il Quadernino della lettura, versione stampato maiuscolo", 2011)

COME RICONOSCERLA E COME LAVORARE IN CLASSE

(a cura di Kwilekval, Valente, Meloni, Galvan)

Tenendo conto dei dati epidemiologici*, è altamente probabile che in qualsiasi classe ci siano alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA).

E' quindi indispensabile essere in grado di riconoscere quali prestazioni deficitarie possano essere considerate

indicatori di rischio.

** tra il 2,5 e il 3,5% della popolazione in età evolutiva per la lingua italiana
(consensus conference, 2010)*

SCUOLA PRIMARIA

INDICATORI
PER IL
RICONOSCIMENTO PRECOCE
DELLE
DIFFICOLTA' DI LETTURA

TIPOLOGIA ERRORI NELLA LETTURA

- **ERRORI DI RECUPERO ERRATO DEI DIGRAMMI** (magnone per maglione)
- **ERRORI DI RECUPERO ERRATO DEL LESSICO ORTOGRAFICO** (pesce per pace)
- **ERRORI DI ANTICIPAZIONE**
 - LESSICALE (“Andò sotto il tavolo” per “Andò sotto il divano”)
 - MORFOSINTATTICA (mangiavano per mangiano)
- **OMISSIONE DI PAROLA**
- **SALTI/RIPETIZIONI DI RIGHE**

ancora LETTURA ...

Possibili difficoltà nel:

- riconoscere i caratteri tipografici (soprattutto script e corsivo);
- mantenere il segno nella lettura (perdita della riga e salto della parola);
- riconoscere suoni simili;
- leggere a voce alta;

lentezza ed errori nella lettura

ostacolano la comprensione del testo

ALTRE DIFFICOLTÀ:

- disturbo d'attenzione e della memoria a breve termine;
- memorizzazione d'informazioni in sequenza (ordine alfabetico/giorni della settimana/mesi/filastrocche/poesie/);
- ricordare le date e le epoche storiche/ i termini specifici delle discipline/le categorie grammaticali;
- lo spazio geografico e i nomi nelle carte;

DIFFICOLTA' ANCHE A:

- ampliare il lessico di base ed esprimersi attraverso strutture sintattiche complesse;
- costruire organizzatori spazio-temporali (confusione dx-sx, sapere che giorno è ...)
- Discriminare giorni precedenti e successivi, ricordare la propria data di nascita ...

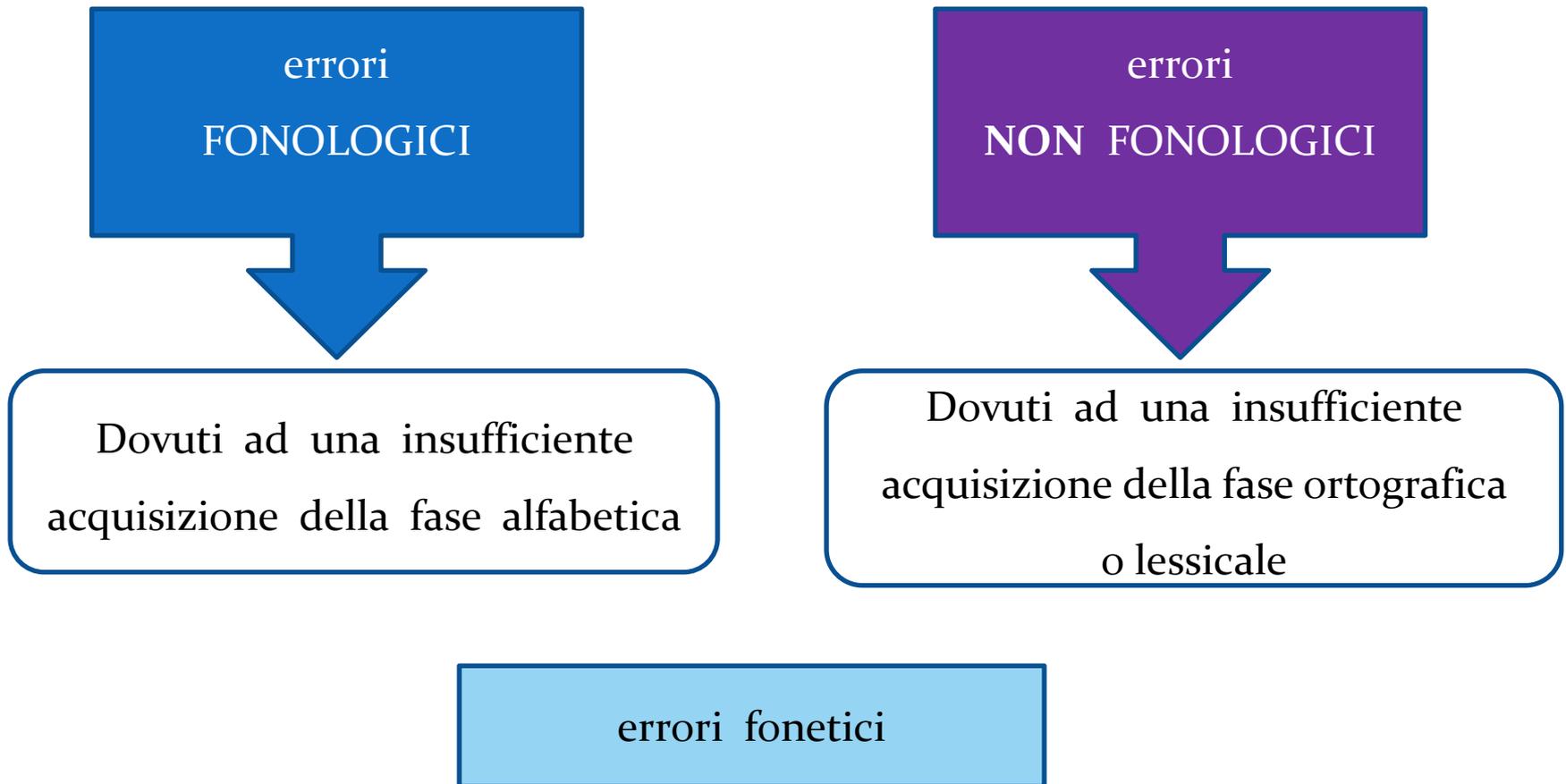
INDICATORI DI RISCHIO NELLA SCRITTURA

Possibili difficoltà a:

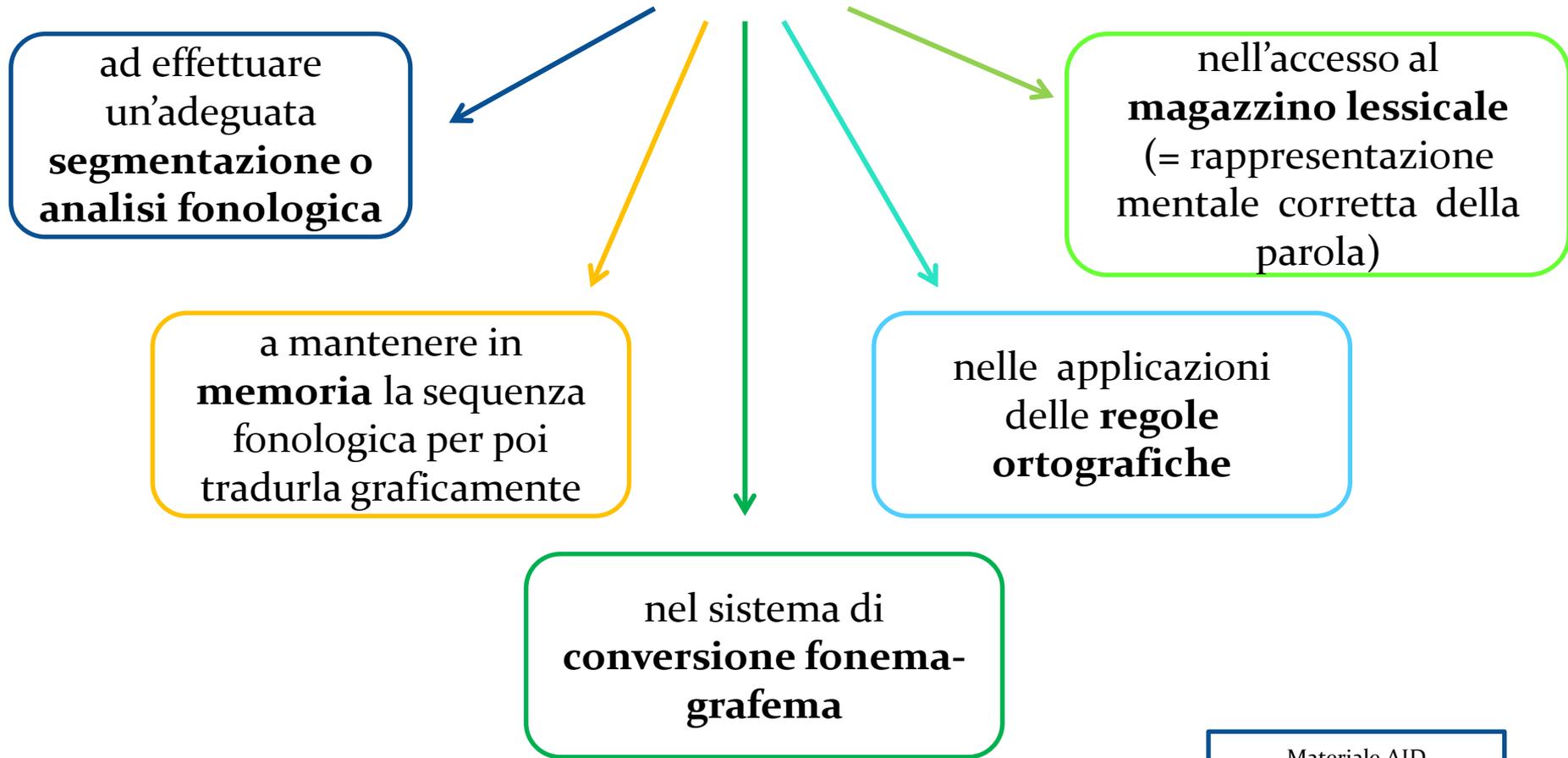
- usare lo spazio del foglio;
- copiare dalla lavagna;
- macro e/o microscrittura
- mantenere la direzionalità della scrittura;
- copiare i diversi caratteri tipografici;
- usare correttamente la punteggiatura (inadeguata o ignorata);
- costruire testi lessicalmente ricchi e sintatticamente adeguati;
- ...

MODELLO PER L'ANALISI DEGLI ERRORI DI SCRITTURA

(Tressoldi-Cornoldi, 1991)



L'errore può quindi essere dovuto a difficoltà:



Materiale AID

TIPOLOGIA DEGLI ERRORI ORTOGRAFICI

Fonologici: *(non si rispetta il rapporto tra fonemi e grafemi)*

- scambio di grafemi/suono (faso per vaso) ((p/b f/v s/f r/l ...))
- omissioni/aggiunte (pota per porta, tavolovo per tavolo)
- inversioni/migrazioni (cimena per cinema, al per la, li/il)
- grafema inesatto (scare /siare per sciare; magi per maghi)

TIPOLOGIA DEGLI ERRORI ORTOGRAFICI

Non fonologici: (*errori nella rappresentazione ortografica visiva delle parole*)

- SEPARAZIONI E FUSIONI ILLEGALI

(*ele fante per elefante; in contro per incontro; lanatra per l'anatra; l'avato per lavato*)

- SCAMBIO DI GRAFEMI OMOFONI (*quore per cuore; qulla per culla*)

- OMISSIONE O AGGIUNTA DELL'H (*ha scuola per a scuola; ai giocato per hai giocato*)

Altre tipologie di errori (fonetici):

- accenti
- doppie

Percezione uditiva
Intensità dei suoni
Lunghezza dei suoni

Protocollo essenziale di scrittura

Prova collettiva:

- *scrittura spontanea* su disegno libero.

Prove individuali:

- *scrittura spontanea* su immagine (canale visivo)
- *scrittura spontanea* sotto dettatura (canale uditivo)

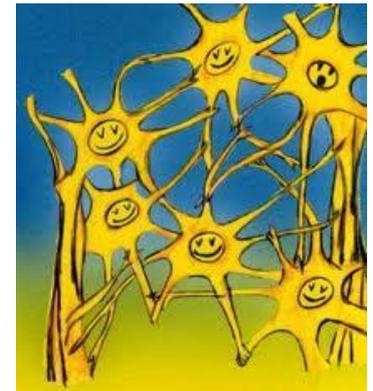
PER APPRENDERE IN MODO SICURO ...

- è necessario dedicare attenzione alla rielaborazione delle informazioni ricevute

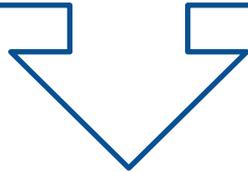
Insegnante = bravo allenatore cognitivo se
NON accetta la sola ripetizione della lezione
ma

allena a creare collegamenti per aiutare ad
assimilare le informazioni ricevute,

personalizzando così l'apprendimento

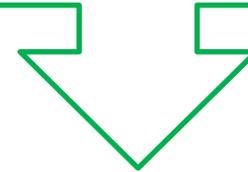


Dividere i compiti complessi in parti semplici da affrontare una alla volta



Ciò porta i bambini a migliorare le competenze, ma soprattutto a convincersi che possono diventare via via più esperti, più “bravi”

Esporre **un problema alla volta** o una breve sequenza di informazioni ...



... e subito richiedere la loro elaborazione, spronando i loro collegamenti e commenti

Ri-passare = passare dove si è già passati



Ripetere le informazioni rinforza l'assimilazione e la memoria

- Sfogliare i quaderni: - ... *dunque, andiamo al giorno ... ricordate cosa abbiamo imparato? Riguardiamo insieme ...* -

Oppure

- -*Dove eravamo rimasti? Vi lascio 5 minuti per riguardare il lavoro dei giorni precedenti a coppie, poi proviamo a riprendere gli argomenti tutti insieme per andare avanti ...* -

Come attivare l'attenzione e facilitare un apprendimento stabile?

- Alternare la lezione frontale con piccole interazioni di coppia
- Stimolare discussioni
- Fare immediate, ma brevi esercitazioni
- Sintesi finale con tutti

Provate a ripetere questa parte con il vostro compagno!

A cosa possiamo collegare questa parte? Cosa vi fa tornare in mente?

Provate a rispondere a coppia a queste domande sull'argomento appena trattato

Per correggere un errore ...

Occorre creare un clima favorevole perchè la scuola è
IL luogo dove “si può sbagliare”,
e dove si impara a non farlo più!

Quindi

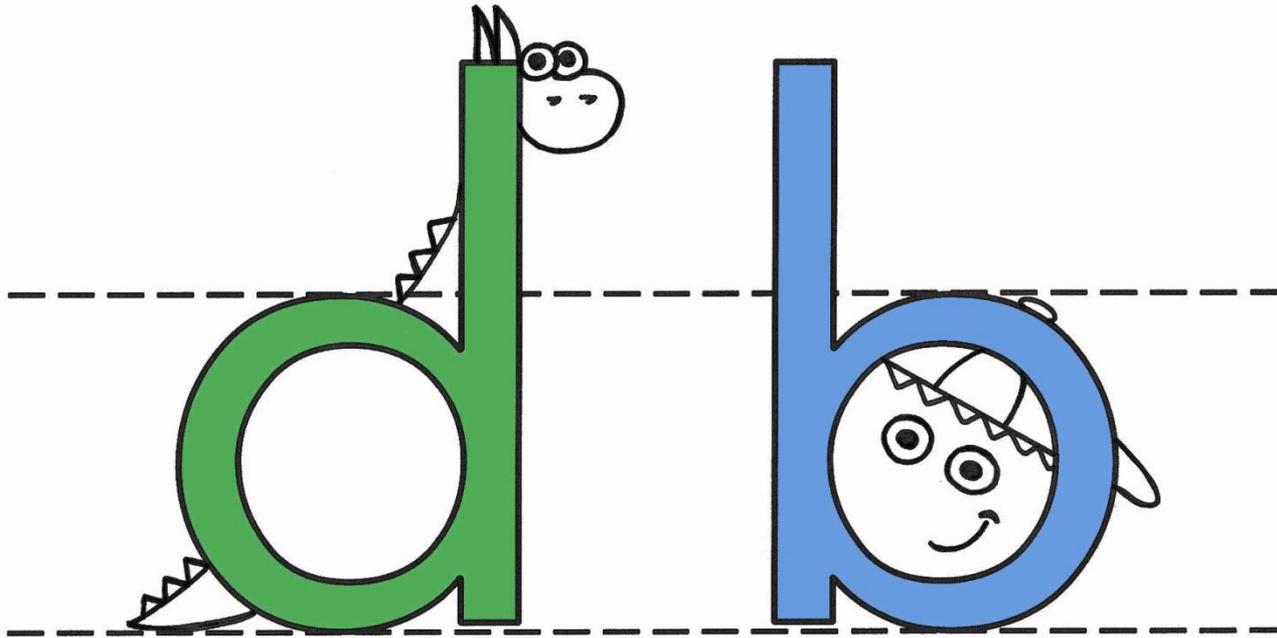
- guidarlo “ a caccia” di errori , semplicemente segnalandoli o comunque
- guidarlo ad utilizzare gli strumenti per lui più adeguati per cercare di autocorreggersi

ATTENZIONE!

Se c'è una diagnosi di dsa, questo allenamento
non deve essere oggetto di valutazione! Separare gli obiettivi

Come guidarli all'autocorrezione

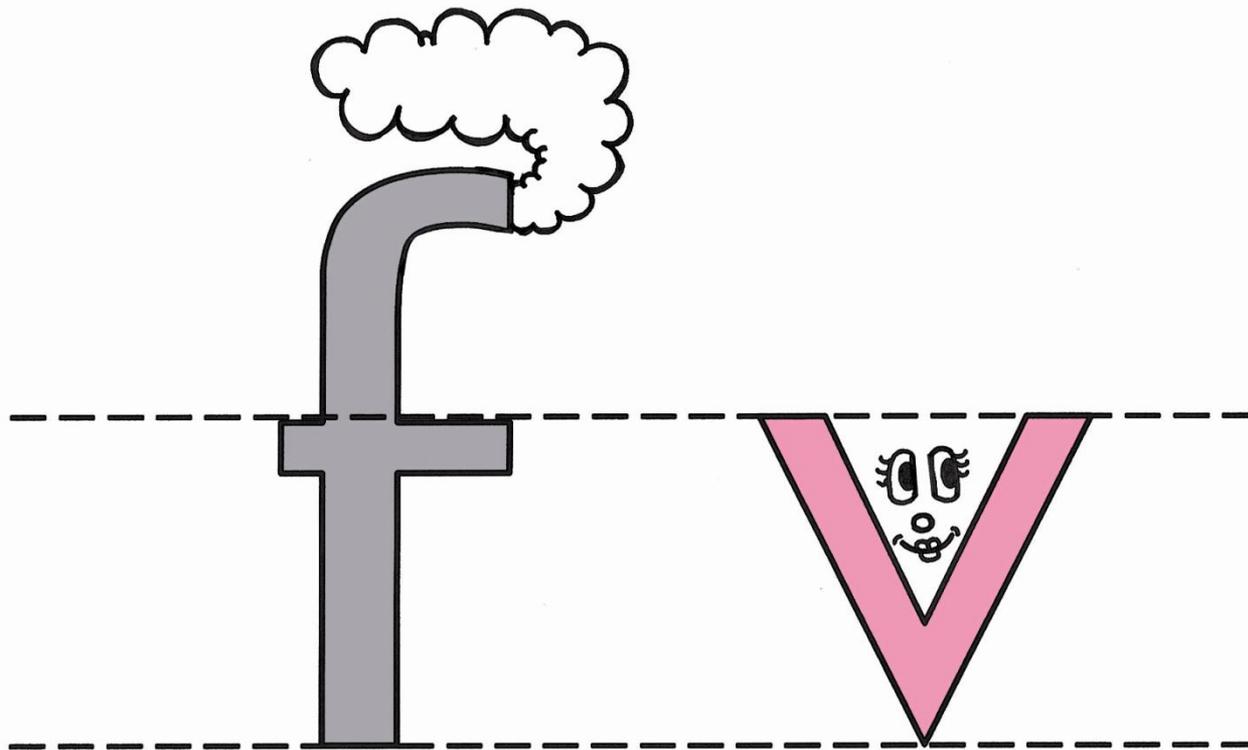
- La capacità di visualizzare mentalmente un modello corretto *facilita* l'ortografia
- Attivare processi di decisione ortografica
(es. pala o palla? Pero o però?)
- Per potenziare la capacità di visualizzazione, utilizzare colori guida o gesti
- Es. suoni, o parole difficili e capricciose



Drago

Bambino

("Il Quadernino della lettura, versione stampato minuscolo", 2011)

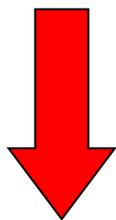


Fumo

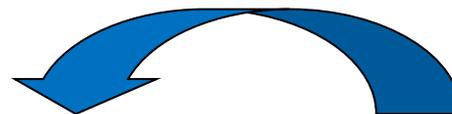
Viso

("Il Quadernino della lettura, versione stampato minuscolo", 2011)

C'È



C'ERA



CERA



m. catucci

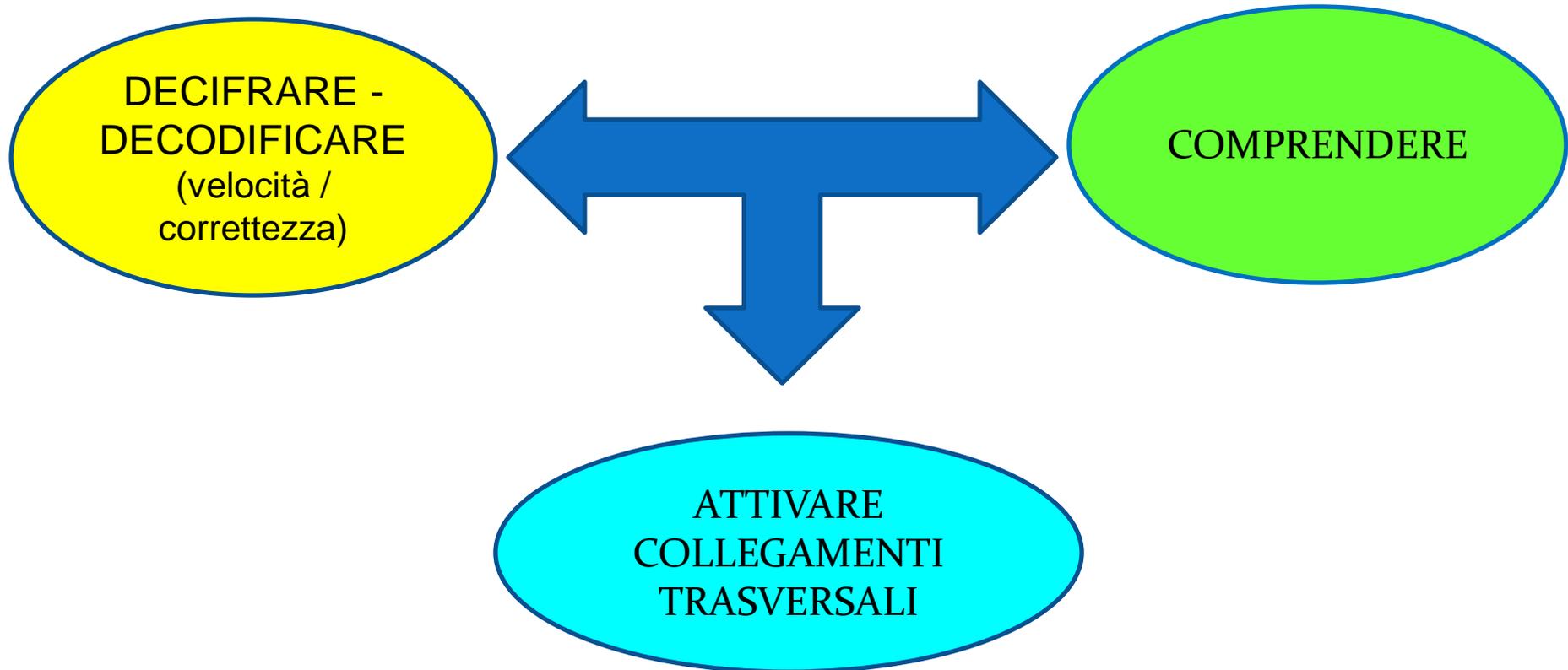
APPRENDIMENTO COOPERATIVO

IN COPPIA O IN PICCOLO GRUPPO

si impara prima e meglio

- ad usare procedure, materiali, metodi che stimolano processi reali di apprendimento,
- a “costruire” le conoscenze con il confronto
- a sviluppare il pensiero e la riflessione sui processi del proprio apprendimento
- ad autoregolarsi, a migliorare e a mantenere viva la motivazione

Cosa vuol dire leggere?



DECODIFICARE

L'orientamento spaziale cambia la natura dell' oggetto ...

Leggere = tradurre continuamente

p d b q

Provare per capire ...

(da "Come può essere così difficile?", 1989)

DECODIFICARE

“Su” bis seBer Ta, “doq bia mo racco gli ere
pues tip odcor n, no n appi amou n'al
trasc ato lapido qcorn?”

I pam qin i simis ero all avo ro eci vol lemol to
Temdo ber racc ogli ere tut toil qod corn
po i la dor taro no in cu cina.

Ber ta mi seil podcorn i ndu egran diba pel leber
met terlo nelfo rno.

Di fronte a questo brano le persone reagiscono in *due modi possibili*:

leggendo molto lentamente cercando di individuare il significato

oppure

leggendo molto rapidamente commettendo molti errori.

In entrambi i casi lo *sforzo impiegato nella decodifica del testo* impedisce, o quantomeno, **limita la comprensione**.

es. LETTURA LESSICALE

Socdno una riccrea dlel'Unvrsetiia di Carbmndgie l'oidrne dlele lertete all'iternno di una praloo non ha imprtzaona a ptato che la pimra e l'ulimta saino nlla gusita psoizoine. Anhce se le ltteere snoo msese a csao una peonrsa puo leggere l'inetra fasre sneza poblremi. Cio e dovuto al ftato che il nstoro celverlo non lgege ongi sigonla leterta ma tiene in cosinaderzione la prolaa nel suo inesime.

Incnebidile he?

- (Es. influenza memoria)

SENTIRE PER CAPIRE

(elaborazione uditiva)

L'informazione che arriva
anche dalle orecchie
si può capire molto meglio
di quando arriva solo dagli occhi.

COSA RICORDARE?

IL BAMBINO SI ESERCITERÀ PIÙ
FACILMENTE SE DEVE LEGGERE PAROLE
SEMPLICI, BREVI, FREQUENTI E
IMMAGINABILI.

Potrà appoggiarsi così sulle
conoscenze lessicali per compensare
le difficoltà di lettura.

*IN TUTTI GLI ESERCIZI PROPOSTI E' DI PRIMARIA IMPORTANZA
PORRE IL BAMBINO DAVANTI A DELLE SCELTE,
IN MODO DA RIDURRE IL RISCHIO DI UN' ATTIVITA' PURAMENTE PROCEDURALE.
QUESTA INFATTI PRODUCE APPRENDIMENTI
MOLTO RIGIDI CHE NON VENGONO TRASFERITI E MANTENUTI
IN SITUAZIONI PIU' COMPLESSE O PIU' "APERTE" DEL SINGOLO ESERCIZIO.*

SUDDIVIDERE IN PARAGRAFI PER CAPIRE

- Osservare bene immagini e titolo
- Leggere e numerare le domande
- Individuare le frasi che rispondono alle domande
(delimitarle con delle barrette)
- Mettere una barra laterale con il n. della domanda accanto al paragrafo relativo

Primo, Secondo e Ultimo

Il signor Tartarughi quel giorno tornò a casa presto. Aveva fretta, ma non poté fare a meno di riconoscere che quella per i suoi figli doveva essere stata una giornata molto piena e interessante. Qualcuno infatti aveva dipinto sulla porta d'ingresso di color verde un elefante rosa. Qualcuno aveva sparso colla sullo zerbino. Qualcuno aveva spalmato la maniglia di marmellata.

1 - Oh! - fece il signor Tartarughi leccandosi le dita. - I ragazzi, si sa, sono ragazzi... ah, lampone, la marmellata che preferisco.

2 - Tesoro - chiamò il signor Tartarughi. - Tesoro, mettili la pelliccia e pitturati la faccia. Dobbiamo uscire.

3 La signora Tartarughi era legata a una gamba del tavolo con la cintura della vestaglia. Primo, Secondo e Ultimo danzavano in tondo per la stanza con la faccia e il petto dipinti dalle pitture di guerra e con indosso soltanto il pigiama.

- Hai passato una buona giornata, cara? - chiese il signor Tartarughi.
- Adesso, ragazzi, slegate la mamma. Deve uscire con me.

- Sei arrivato appena in tempo, papi - disse Primo. - Stavamo per dar fuoco al tavolo.

- Non c'è più tempo per farlo - disse il signor Tartarughi, sorridendo affettuosamente ai suoi tre ragazzi così amanti dell'avventura.

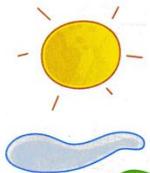
4 - Quanto ti ci vuole per essere pronta, cara?

- Ma, vedi - rispose la signora Tartarughi appena fu slegata da Secondo. - Non so se mi sarà possibile. No, no, non posso proprio lasciare i ragazzi, solo per soddisfare un mio piacere.

- Chiama la baby-sitter, cara - le ordinò il signor Tartarughi dando un'occhiata all'orologio. - È un pranzo importante. Vi parteciperà un uomo molto ricco, nientemeno che Sua Eccellenza. Voglio osservarlo da vicino e cercare di capire come ha fatto a diventare così ricco. Chiama l'agenzia di baby-sitter di Mamma Oca, se il telefono funziona ancora. Sai che si vantano di poter fornire una baby-sitter per ogni evenienza.

- Hai ragione! - disse la signora Tartarughi, guardando incantata il marito. - Sono persone così simpatiche. Forse puoi telefonare tu, intanto che mi vesto.

Ma Primo, Secondo e Ultimo sembravano scontenti.



Imparo parole nuove

- Ricerca nel vocabolario il significato dei due termini evidenziati nel testo.

Non amavano avere una baby-sitter. Ritenevano di essere in grado di badare a se stessi. Tuttavia non si lamentarono né presero a calci i mobili, perché erano bravi ragazzi e in fondo erano contenti che la mamma passasse una bella serata fuori di casa.

Il signor Tartarughi telefonò immediatamente all'agenzia di Mamma Oca. Un quarto d'ora più tardi risuonò davanti a casa Tartarughi il rumore di un passo che zoppicava in maniera strana, e sulla porta si sentì un bussare metallico. Il signor Tartarughi aprì e guardò fuori.

- Il Capitan Uncino? - chiese gentilmente.

- Cosa ti casca amico? - gli rispose il baby-sitter, grugnendo con voce orribile. Si fece largo con una spallata che spinse in là il signor Tartarughi, e zoppicando si diresse verso la cucina. Indossava un lungo pastrano verde e aveva in testa un fazzoletto a pallini. Una delle gambe era di legno e un braccio di metallo. L'occhio sinistro era coperto da una benda. Una grossa bottiglia di rum gli sporgeva dalla tasca del cappotto.

Primo, Secondo e Ultimo lo fissarono a bocca aperta. "Finalmente", pensarono, "un baby-sitter alla nostra altezza".

Margaret Mahy, *Un trambusto molto piratesco*, Mondadori



ESPLORO IL TESTO

◆ Rispondi.

- 1 Perché il signor Tartarughi, davanti alla porta di casa, pensa che i suoi figli abbiano trascorso una giornata "piena"? Come reagisce?
- 2 Dove trova la moglie?
- 3 Perché non sgrida i figli?
- 4 Che cosa ha progettato per la serata?
- 5 Perché i tre ragazzi sono soddisfatti quando vedono il baby-sitter?

7 ◆ Come definiresti i ragazzi? scherzosi maleducati simpatici gentili

8 ◆ Il racconto ^{P.1} ha: divertito lasciato indifferente fatto solo sorridere.
Perché _____

◆ Trova un altro titolo adatto al racconto.

Ciò che non è modificabile, va “aggirato”

attraverso l'adozione di

“MEDIATORI DIDATTICI”

che non risolvono il problema, ma permettono al bambino di **contenerlo, compensarlo, aggirarlo** e quindi gli consentono di raggiungere, in relazione alle potenzialità personali, gli obiettivi di apprendimento previsti per la classe frequentata.

ATTENZIONE!

La mancanza di autonomia nell'apprendimento è uno dei maggiori problemi da affrontare, in quanto è causa di disistima e spesso finisce per compromettere il successo formativo.

Un bambino dislessico può reagire in vari modi al suo disagio:

- rifiuto
- aggressività
- depressione
- isolamento



- Talvolta perde la fiducia in se stesso e può avere alterazioni del comportamento (l'iperattività è molto frequente)



PER NON PERDERE IL DIRITTO DI IMPARARE IN AUTONOMIA OCCORRONO:

- ❖ adeguati strumenti compensativi;
- ❖ una buona motivazione;
- ❖ un ambiente favorevole.

“L’oggetto della grammatica però non sono le definizioni. Le definizioni non inducono conoscenza vera perché **non provocano l’impegno della ragione nel rapporto con i dati empirici.”**

....

“In conclusione, penso che la grammatica non debba partire dalle definizioni, ma nemmeno partire dal testo e tornare alle definizioni come suo oggetto specifico, bensì puntare sull’osservazione dinamica dei meccanismi di coesione e di coerenza: una grammatica non solo descrittiva ma esplicativa, che fornisca un’ipotesi unitaria basata sui modelli sintattici, ***che faccia ragionare sui dati, e che favorisca la flessibilità e la capacità di scelta.***”

(D. Notarbartolo, Giscel 2010, MI)

SCRIVI 5 FRASI MINIME

DIVIDI IN SINTAGMI

- 1 - IL LUPO ^{CHI} UCCIDE ^{LA} CAGLIA ^{DOVE} LA LUNA ^{OGNI} NOTTE
- 2 - I ^{DOVE} PALLI ^{CON} IL ^{PER} TIGRIS ^{CON} PERCHÉ ^{HA} SOFFERITO ^{IN}
- 3 - AN ^{DOVE} D'AMORE ^{HA} IL ^{CON} PARCO ^{CON} LA ^{CON} BICICLETTA ^{CON} LA ^{CON} ROSA
- 4 - ^{IN} SPALLECHI ^{DOVE} ANDATA ^{IN} MONTAGNA ^{HA} PER ^{FA} RACCOLTA

ANALIZZA I SEGUENTI VERBI

- I TENT.
- Indicazioni non rispettate
 - Prova incompleta e confusa

N

FRASE	ART. pag.30-31	NOME pag.40-32-36-37-38-39	VERBO pag.64-46-41-42 ESSERE PAG. 43 - AVERE PAG. 52 Con.- modo- tempo- pers.	AGGETTIVO pag.70-79	PRONOME pag.67-69	AVVERBIO pag.80-81	PREP. pag.82	CONG Pag.83
MIO	+			POSS. MAS. SING. X				
PADRE		COMUNE, PERS. MAJ. SING. PRIM. CONCRET.						
ANDATO			V.V. ANDARE 1° CONIUG. MODO IND. TEMPO: PASS. PROSP. 3° PERS. SING.					
IN							+	
MONTAGNA		COMUNE, COSA, FEM. SING. PRIM. CONCRET.						
E								+
AVUTO			V.V. TROVARE 1° CONIUG. MODO IND. TEMPO: PASS. PROSP. 3° PERS. SING.					
				NUMERALE + CARDINALE				

ANALISI GRAMMATICALE GUIDATA

FRASE	ART. pag.30-31	NOME pag. 32-36-37-38-39-40	VERBO pag. 41-42-46- 64- essere pag 48 avere pag.52 Con.- modo- tempo- pers.	AGGETTIVO pag.70-79	PRONOME pag.67-69- da 73 a77	AV pa
La	x					
cosetta		x				
nel		x				
bases		x	x			
ha		x				
quattord		x				
finestre		x				

ANALISI GRAMMATICALE GUIDATA

FRASE (o parole)	ART. pag. 30 - 31	NOME pag. 32 – 36 – 37 38 – 39 - 40	VERBO pag. 41 – 42 – 46 - 64 essere pag 48 avere pag.52 (con.- modo- tempo- pers.)	AGGETTIVO pag.70 - 79	PRONOME pag.67 - 69 da 73 a77	AVVERBIO pag.80 - 81	PREP. pag.82	CONG Pag.83	ESCL Ahi! Ohi! Ehi! ecc.

“Il Quadernino delle regole di italiano”,

Verbo	Voce del verbo	Con.	Modo	Tempo	persona

“Il Quadernino delle regole di italiano”,

Azzerà conteggio Informazioni Esci

 Esatti 1 Errati 0

Mia madre è bionda la tua è bruna.

aggettivo pronome

 avanti

Software didattico i. sacchi

Il cavallo galoppa

nella prateria

come?

dove?

quando?

chi?

che cosa?

con chi?

con cosa?

di chi?

di che cosa?

per chi?

per cosa?

a chi?

da chi?



avanti

Esatti 1

Errati 0

SCHEMATIZZARE PER CAPIRE E STUDIARE

- Osservare bene immagini e titolo
- Dividere in paragrafi (*con barra laterale*)
- Cerchiare le parole chiave
- Sottolineare le spiegazioni (*attenzione al verbo!*)
- Creare una mappa (*all'inizio meglio se solo in verticale*)

L'espansione nel Mediterraneo

Tra l'VIII e il VII secolo a.C. la **maggioranza della popolazione** greca si trovò a vivere in **condizioni misere**. Così le pòleis misero a disposizione di queste persone navi e rifornimenti per **partire alla ricerca di territori da colonizzare**. Ebbe quindi inizio una nuova espansione greca nel Mediterraneo, che portò i Greci a fondare numerose **colonie** in molte regioni costiere.



IMPARO A STUDIARE

Ogni colonia greca era una nuova pòlis, autonoma dalla città-stato da cui provenivano i coloni, ma con la quale esistevano rapporti commerciali privilegiati e della quale si conservava la cultura (lingua, usanze, religione). Anche i Fenici avevano fondato numerose colonie nel Mediterraneo. Ricordi?

✓ Riflettendo su quanto hai studiato l'anno scorso, scrivi sul quaderno qual è la differenza tra le colonie fondate dai Greci e quelle fondate dai Fenici.



Alcuni Greci si spinsero fino alle coste del **Mar Nero**, altri andarono verso l'**Africa**, altri ancora verso l'attuale **Francia**. Molti, infine, sbarcarono sulle coste dell'**Italia meridionale** e della **Sicilia**, dove trovarono condizioni particolarmente favorevoli: i terreni erano fertili e la posizione geografica, al centro del Mediterraneo, permetteva loro di sviluppare i commerci via mare. Questa parte dell'Italia meridionale colonizzata dai Greci fu chiamata **Magna Grecia**, cioè «Grande Grecia», perché le colonie, con il tempo, divennero in alcuni casi più grandi e fiorenti delle «città madri», cioè delle pòleis da cui erano partiti i coloni. È il caso di **Siracusa**, in Sicilia, che grazie alla produzione di olio, vino e grano divenne una delle città più ricche della Magna Grecia. Anche **Zancle** (Messina) e **Reggio** furono città importanti per via della loro posizione strategica: da lì si potevano controllare le navi che passavano per lo Stretto. Spesso le colonie più popolate fondarono a loro volta nuove città. Gli abitanti di **Cuma**, per esempio, fondarono **Partenope**, la futura Napoli.

PER LO STUDIO O IL RIPASSO

- Osservare bene immagini, titolo, schemi ...
- Individuare i 10 punti essenziali - da sapere -.
- Avere sempre sotto gli occhi lo schema di sintesi per non perdere il filo del discorso.
- Provare a formulare domande relative agli argomenti da sapere.

PARLIAMO CON LUI, O CON LEI



“Gli uomini, mentre insegnano, imparano.”

Seneca

Gazzetta Ufficiale N. 244 del 18 Ottobre 2010

LEGGE 8 ottobre 2010 , n. 170

**Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento
in ambito scolastico.**

LINEE GUIDA

**PER IL DIRITTO ALLO STUDIO
DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI
CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO**

ALLEGATE AL DECRETO MINISTERIALE 12 LUGLIO 2011

“Se non puoi essere una via maestra, sii un sentiero.

Se non puoi essere il sole, sii una stella.

Sii sempre il meglio di ciò che sei.”

Martin Luther King



Buon cammino a tutti noi!